

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**
Camere di commercio lombarde

Osservatorio economico

Andamento del settore manifatturiero

1° trimestre 2024

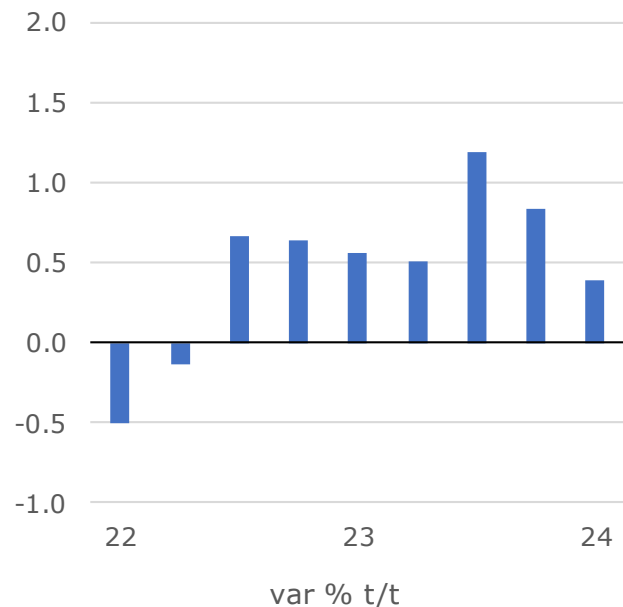
Maggio 2024



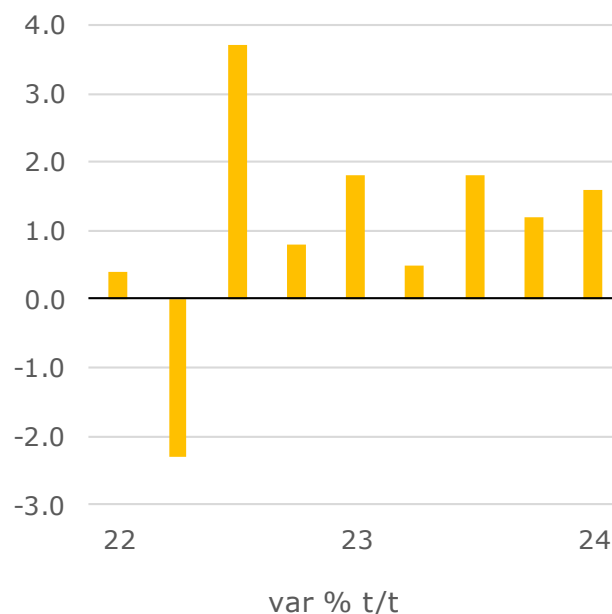
Osservatorio economico Industria e artigianato



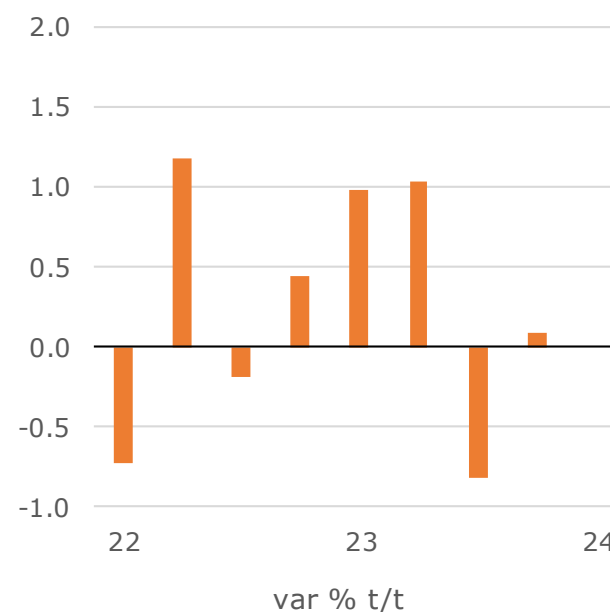
Pil, Stati Uniti



Pil, Cina



Pil, Giappone

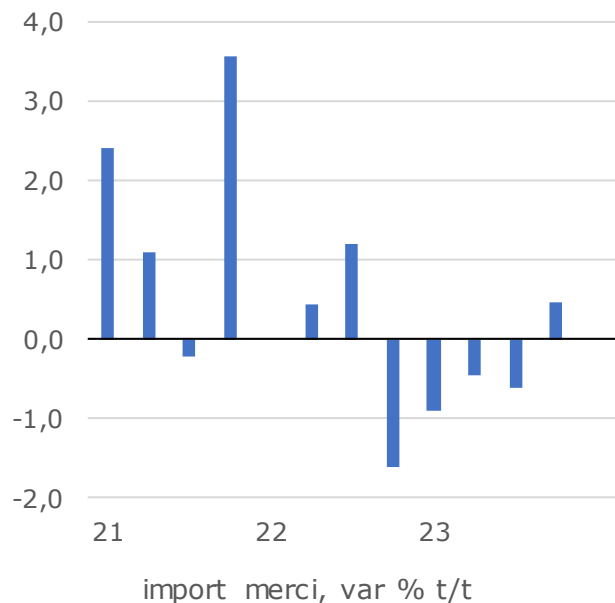


Elaborazioni REF su dati OCSE

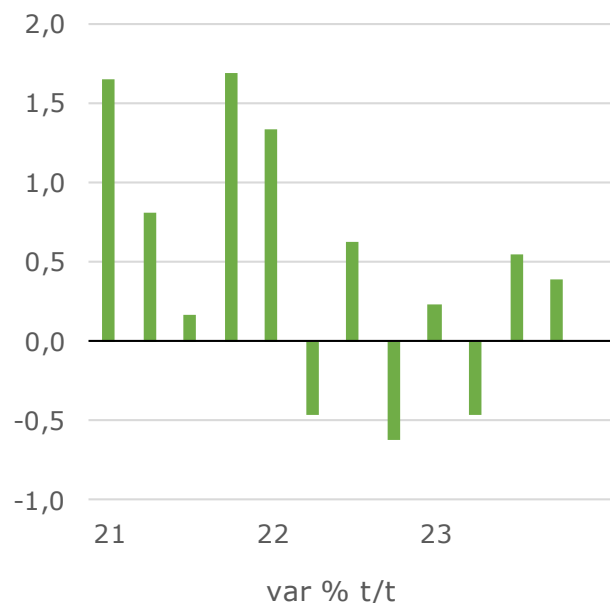
- Per le economie asiatiche il 2023 è stato caratterizzato da una crescita non particolarmente vivace. L'economia cinese è stata segnata dal peggioramento delle condizioni del mercato immobiliare e dalle difficoltà delle famiglie, fortemente indebitate. La crescita cinese è in recupero a inizio 2024, sostenuta soprattutto dalle esportazioni.
- Performance positiva, ma in rallentamento a inizio anno, per gli Stati Uniti grazie a una politica fiscale di segno molto espansivo e a una maggiore domanda dei consumi di servizi da parte delle famiglie. Il tasso di risparmio delle famiglie si è portato ai minimi storici. Gli indicatori più recenti anticipano una crescita meno vivace anche nel secondo trimestre.



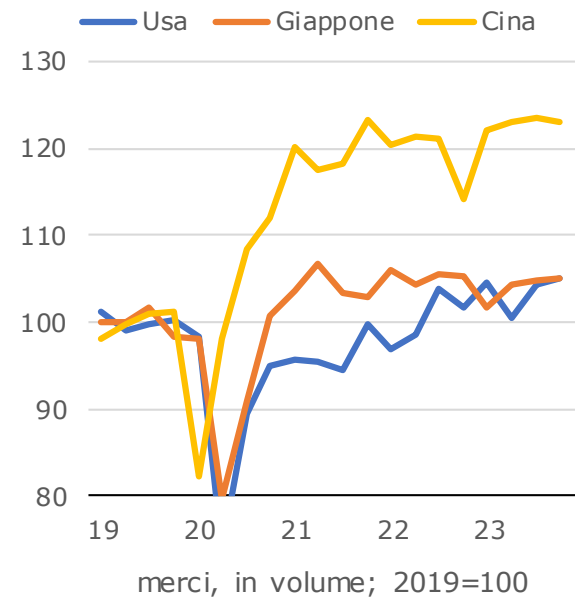
Commercio mondiale



Produzione industriale mondiale



Esportazioni

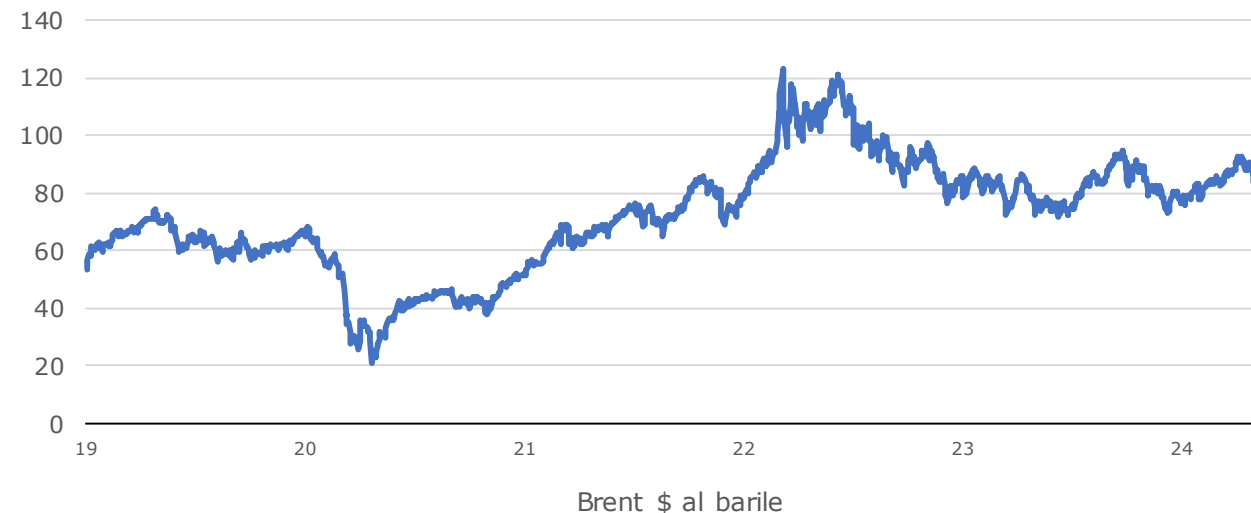


Elaborazioni REF su dati CPB

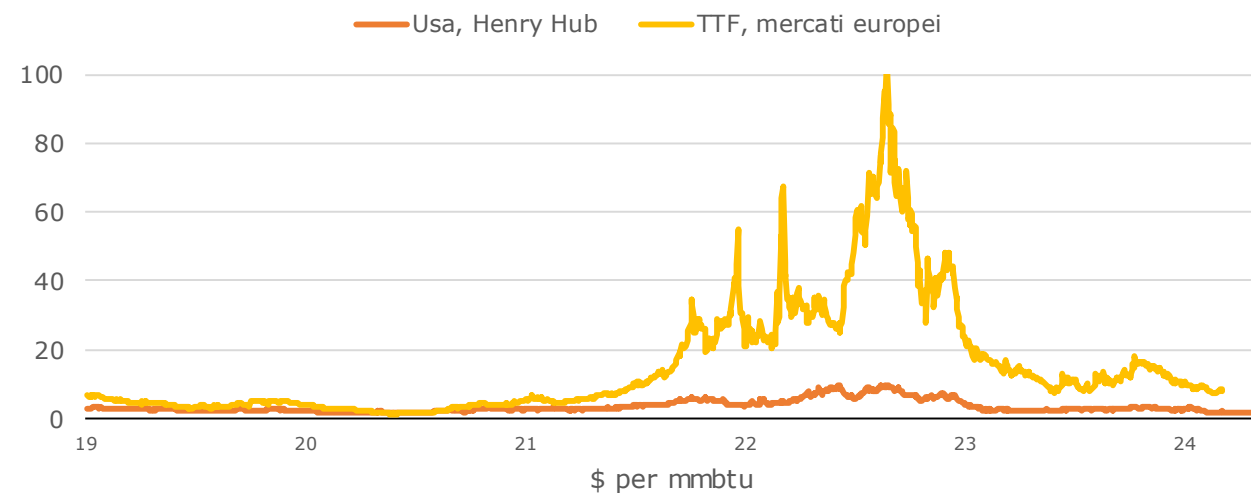
- Nel 2023 la produzione industriale mondiale ha ristagnato sui livelli toccati nel 2022.
- Il commercio mondiale l'anno scorso è andato in recessione a seguito della debolezza dell'attività industriale.
- In particolare, nell'ultimo anno e mezzo la Cina ha rappresentato un elemento di freno alla crescita del commercio mondiale, avendo sperimentato una fase di estrema debolezza delle proprie importazioni.
- A inizio 2024 vi sono alcuni segnali di rafforzamento dell'attività industriale e del commercio mondiale.



Quotazioni del petrolio



Quotazioni del gas naturale



- Le tensioni sui mercati delle commodities si sono ridimensionate. Sul mercato europeo sono rilevanti gli effetti della caduta delle quotazioni del gas naturale a inizio 2024, un risultato che rispecchia la capacità delle economie europee di modificare rapidamente la composizione del mix delle fonti di energia primaria.
- I prezzi del petrolio hanno registrato nelle ultime settimane un limitato aumento, in un contesto caratterizzato dal tentativo dei produttori di limitare l'offerta. Pesa soprattutto l'incertezza relativa alla situazione geopolitica mediorientale.
- La domanda di carburanti è sollecitata in questa fase dai problemi del traffico marittimo, che aumentano la lunghezza del percorso delle navi sulle rotte fra Asia ed Europa che devono passare dal Capo di Buona Speranza.



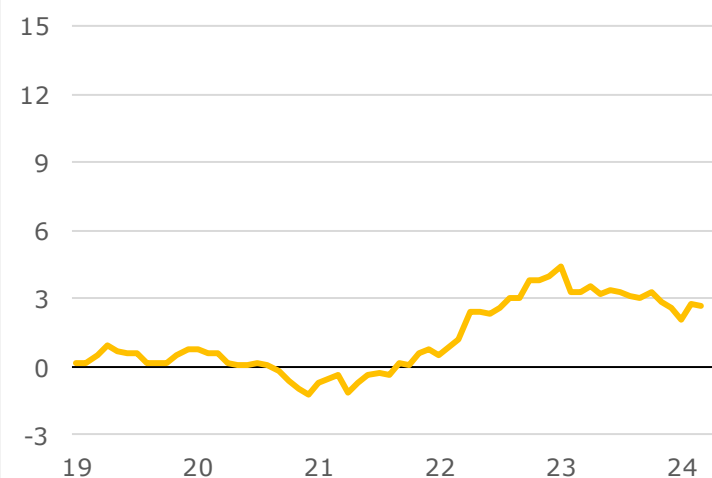
Inflazione al consumo - Usa



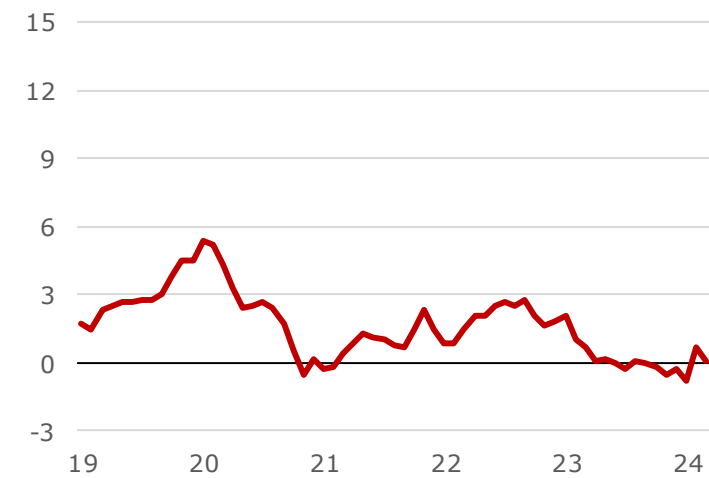
Inflazione al consumo - Regno Unito



Inflazione al consumo - Giappone



Inflazione al consumo - Cina



Elaborazioni REF su dati OCSE

- I prezzi al consumo hanno registrato una frenata nella maggior parte dei Paesi.
- La recente frenata dell'inflazione ha inizialmente interessato soprattutto i prezzi dell'energia, ma è stata meno rapida per le componenti "core", e ciò contribuisce a rendere incerto il percorso delle politiche monetarie.
- Il rientro dei tassi d'inflazione ha comunque portato ad interrompere la risalita dei tassi d'interesse, e da alcuni mesi si inizia a intravedere la possibilità che abbia inizio una fase di tagli.
- I dati degli ultimi mesi hanno evidenziato qualche esitazione nella fase di rallentamento dell'inflazione americana.



Cambio dollaro euro



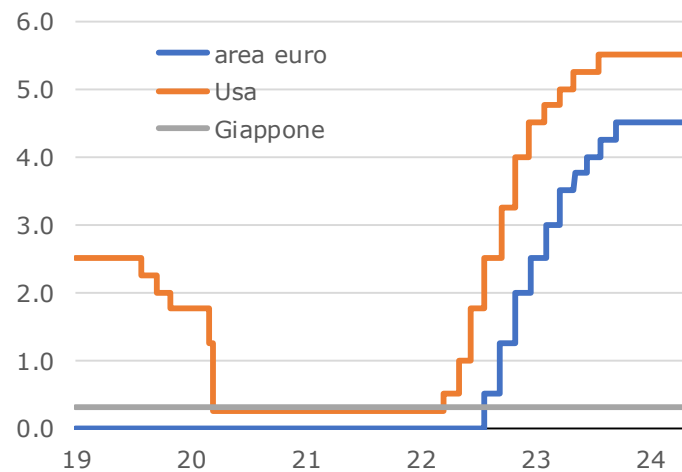
Cambio yen dollaro



Cambio yuan dollaro

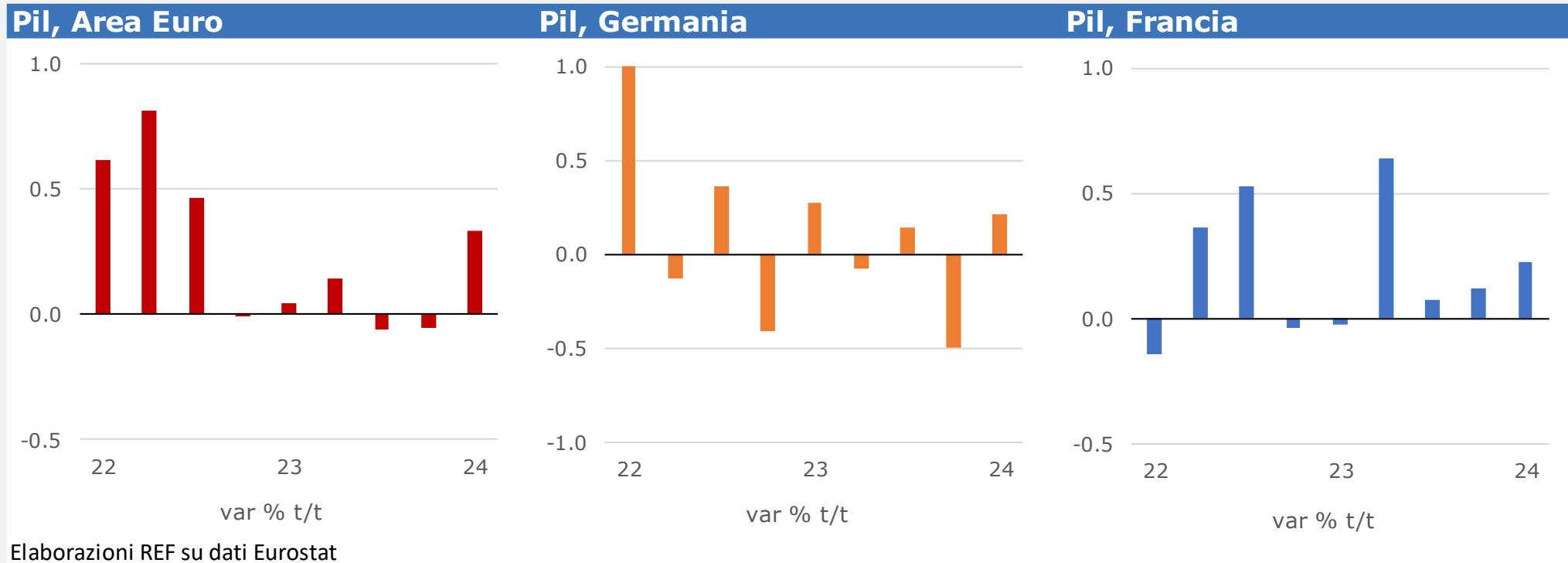


Tassi d'interesse ufficiali



Elaborazioni REF su dati BCE

- Gli aumenti dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali dei Paesi occidentali hanno indebolito le valute asiatiche.
- La competitività di prezzo dei Paesi asiatici è quindi migliorata, e questo sta favorendo soprattutto le esportazioni cinesi.
- Le incertezze relative alla fase di riduzione dei tassi d'interesse americani stanno mantenendo il dollaro relativamente forte.



- Nei paesi europei si è registrata una battuta d'arresto della crescita del Pil, date le conseguenze della crisi energetica del 2022, i cui effetti si sono trascinati sugli andamenti del 2023. La crescita è rimasta prossima a zero in tutti e quattro i trimestri; le prime indicazioni sul primo trimestre del 2024 sono più positive.
- In tutti i Paesi la variazione del Pil nel primo trimestre è positiva: in Germania e Francia l'incremento è stato dello 0,2% sul trimestre precedente, in Italia dello 0,3%.

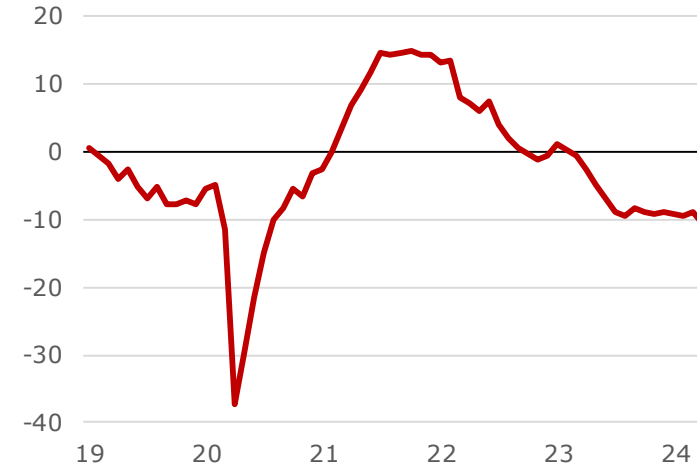


AREA EURO

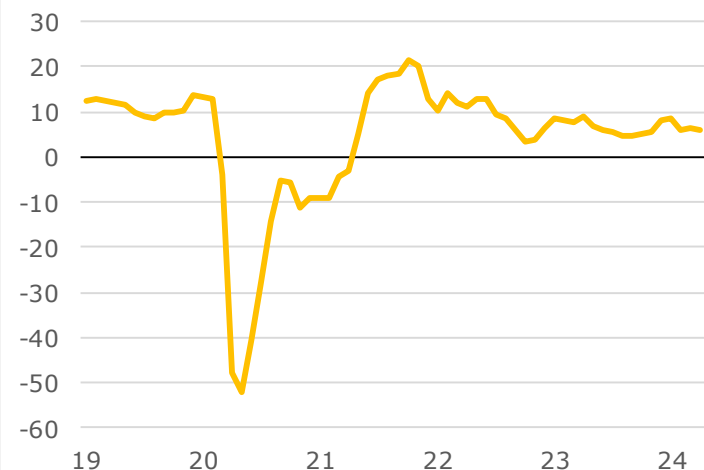
ESI: Economic sentiment indicator



Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie



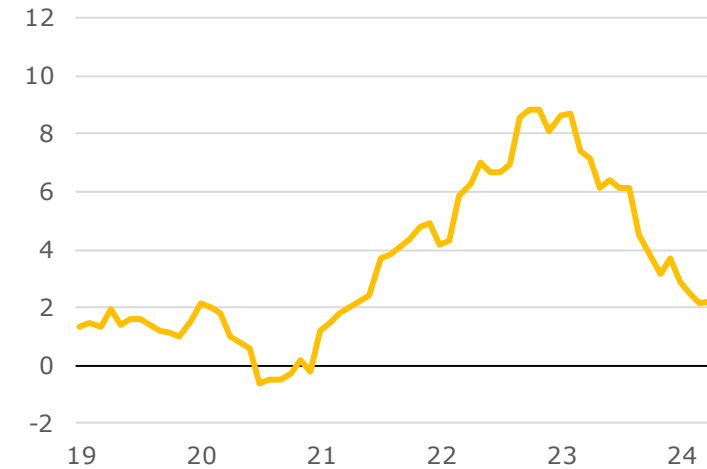
- Le indagini congiunturali indicano che anche nel secondo trimestre dell'anno la crescita europea resterà modesta
- In generale, le indagini presso le imprese manifatturiere mostrano una stabilizzazione delle valutazioni sulla consistenza del portafoglio ordinativi e una leggera riduzione dei giudizi sulla consistenza delle scorte; le aspettative sull'andamento della produzione restano però sui minimi
- Nei settori dei servizi le aspettative sono invece più stabili, su livelli coerenti con una fase di debole crescita dell'economia
- Le indagini sul clima di fiducia delle famiglie confermano il superamento della fase più difficile: si sono ridotte le attese sull'andamento dei prezzi e stanno migliorando i giudizi sulla situazione finanziaria delle famiglie.



Inflazione al consumo - Area Euro



Inflazione al consumo - Germania



Inflazione al consumo - Francia



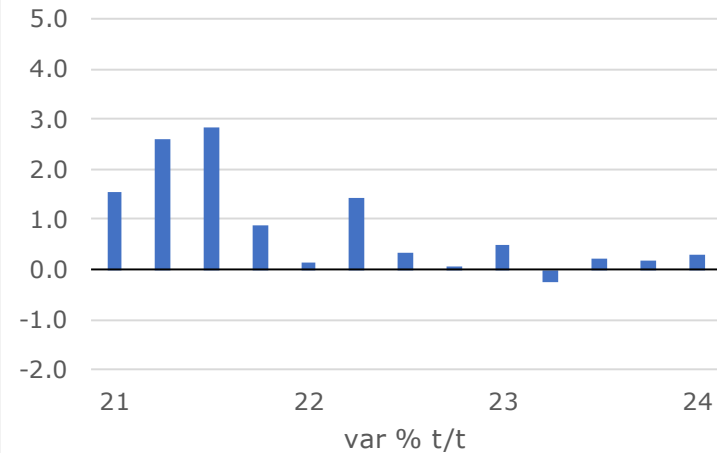
Inflazione al consumo - Spagna



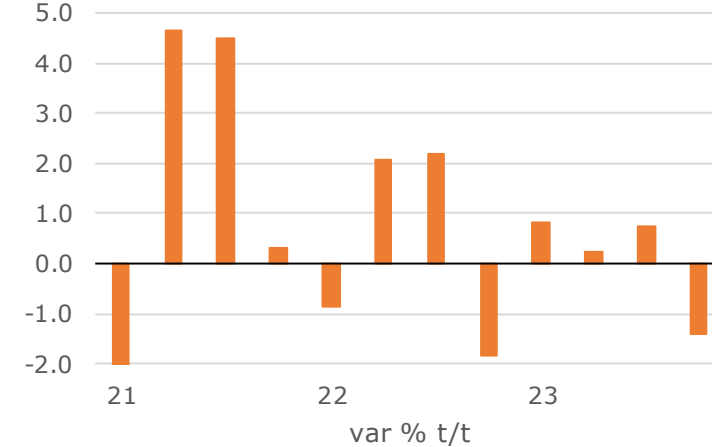
- La caduta dei prezzi dell'energia ha portato a una rapida discesa dell'inflazione dell'area euro.
- I tassi d'inflazione al consumo hanno evidenziato andamenti relativamente allineati nei diversi Paesi.
- Negli ultimi mesi anche la componente alimentare ha evidenziato una decelerazione.



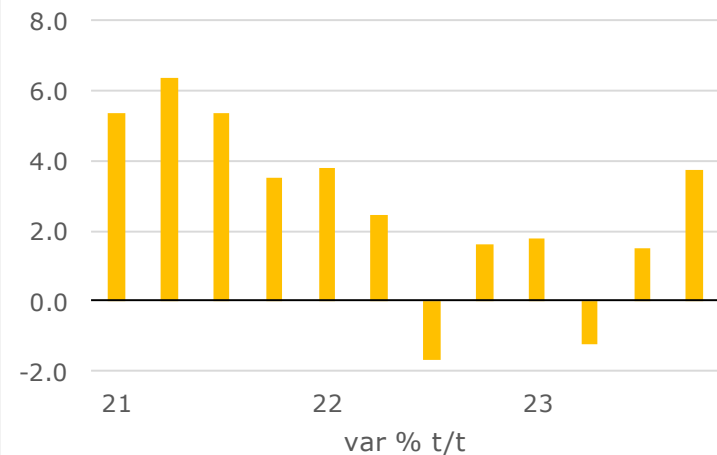
Prodotto interno lordo, Italia



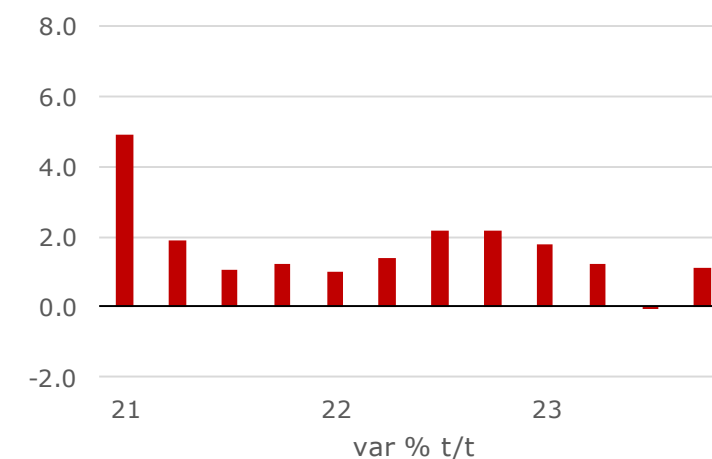
Consumi delle famiglie



Investimenti in costruzioni



Investimenti, al netto delle costruzioni

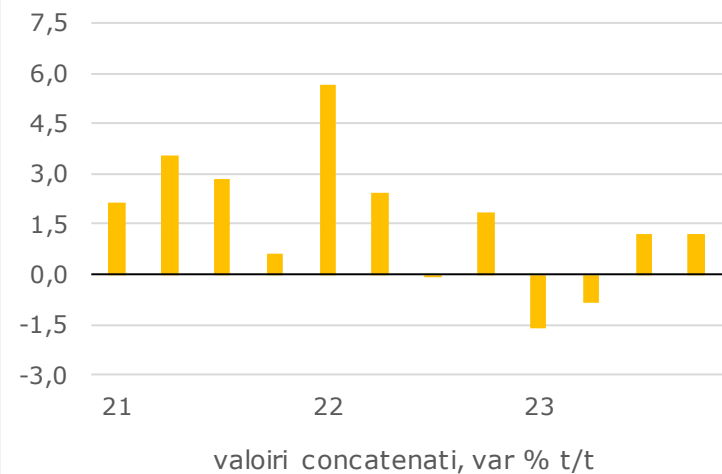


➤ Nel corso della seconda metà del 2023 l'economia italiana ha registrato risultati migliori rispetto a quanto osservato negli altri Paesi europei principalmente grazie agli investimenti in abitazioni (legati all'approssimarsi della scadenza del Superbonus), che spiegano integralmente l'incremento del Pil registrato in Italia nel periodo.

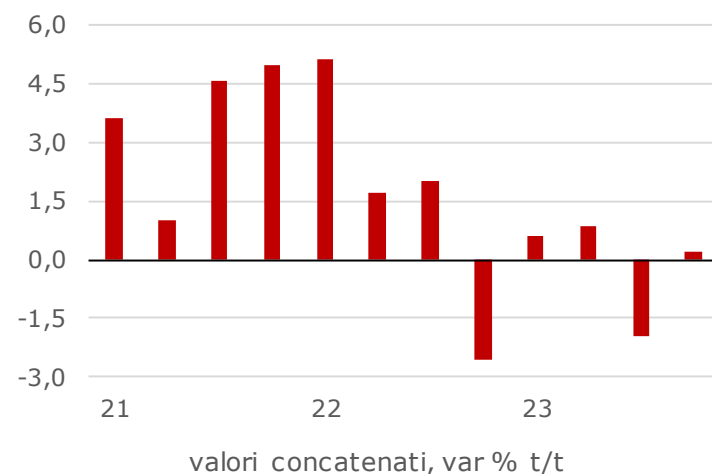
➤ Anche nel primo trimestre la variazione del Pil (+0,3%) è risultata più vivace rispetto agli altri Paesi dell'eurozona.



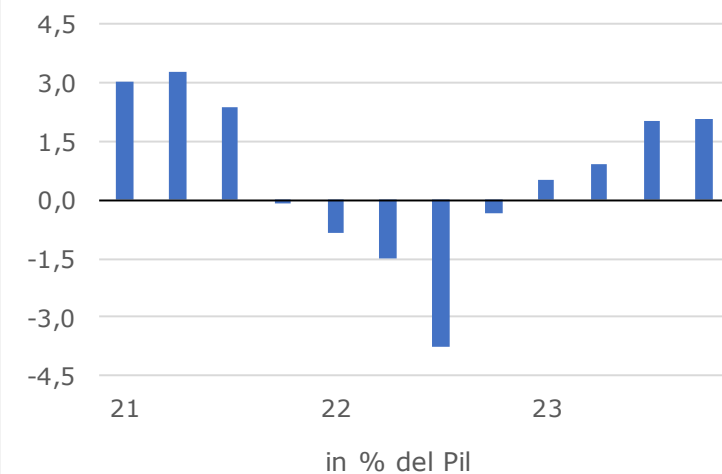
Esportazioni



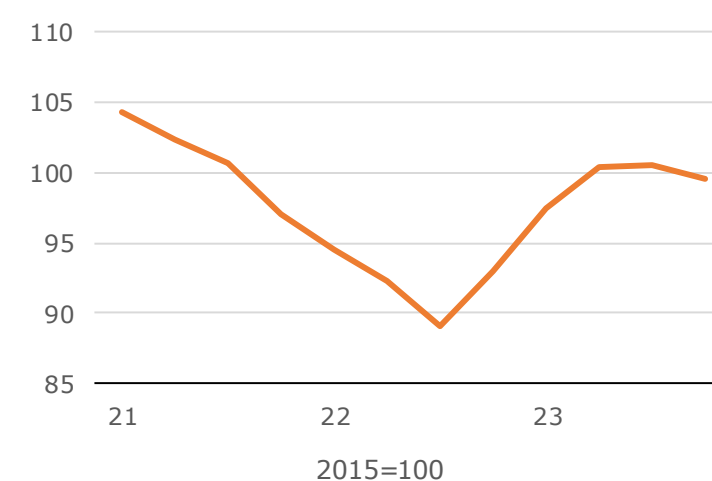
Importazioni



Saldo merci e servizi



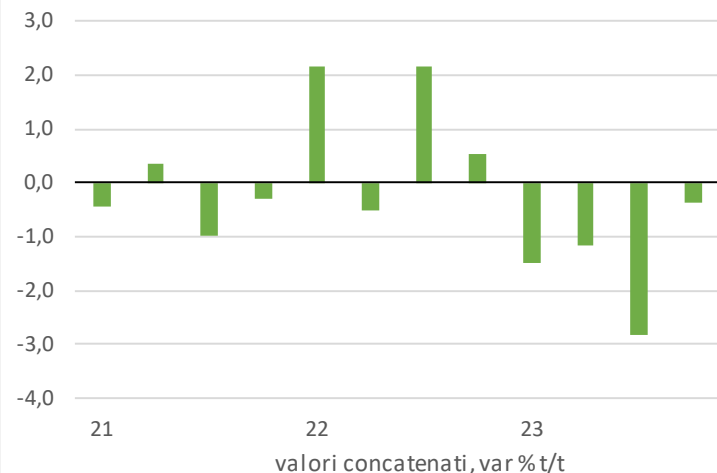
Ragioni di scambio



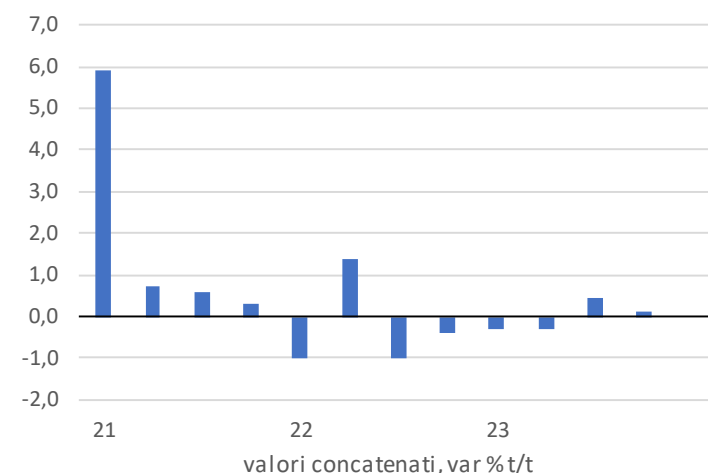
- Gli ultimi mesi dell'anno si sono rivelati positivi per gli scambi con l'estero dell'Italia. A fronte di una crescita dei volumi importati dello 0,2% in termini congiunturali, l'export di beni e servizi è cresciuto dell'1,2%, registrando il secondo aumento congiunturale consecutivo.
- Sulla base delle indicazioni preliminari dell'Istat, anche a inizio 2024 le esportazioni nette hanno fornito un apporto positivo alla crescita del Pil.
- Il saldo degli scambi con l'estero, che era crollato nel 2022 a seguito dell'aumento del costo del gas naturale, ha rapidamente recuperato nel corso del 2023.



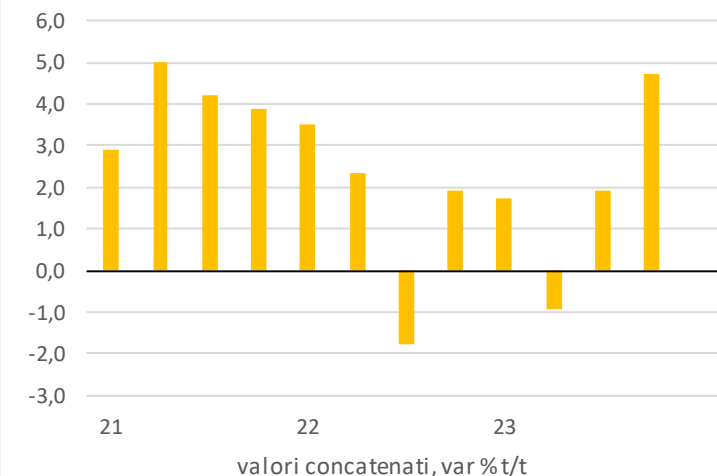
Valore Aggiunto, Agricoltura



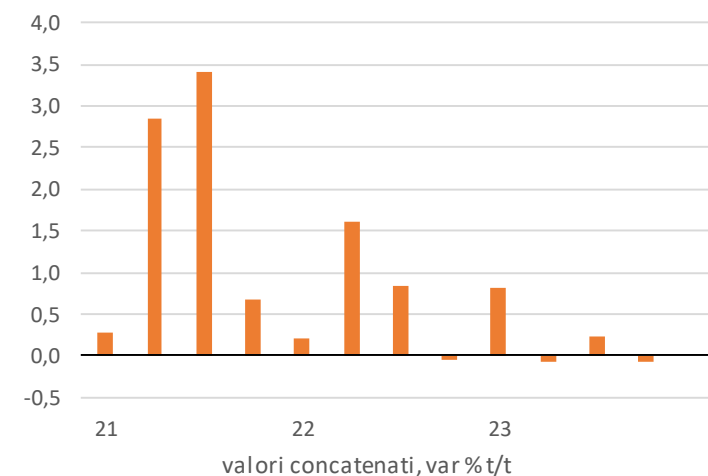
Valore Aggiunto, Industria in s.s.



Valore Aggiunto, Costruzioni



Valore Aggiunto, Servizi

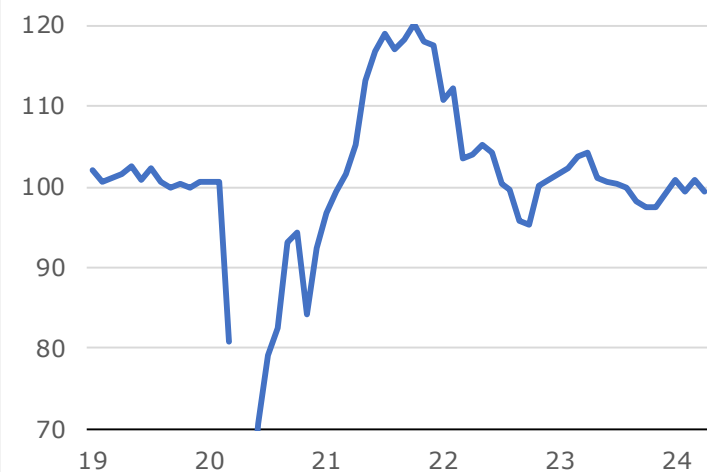


- La crescita dell'economia italiana nella parte finale del 2023 riflette andamenti differenziati a livello settoriale.
- La tenuta è interamente dovuta al settore delle costruzioni, dove la crescita congiunturale del valore aggiunto tra il terzo e il quarto trimestre è stata del 4,7%. L'attività del settore dovrebbe mantenersi su livelli elevati anche nei primi mesi dell'anno, per poi subire una frenata nella seconda parte, in seguito alle limitazioni sugli incentivi introdotte dal governo.
- Il valore aggiunto nel quarto trimestre è risultato invece stagnante sia per l'industria in senso stretto (+0,1%) che per i servizi (-0,1%). Nei servizi l'andamento stagnante riflette il rallentamento osservato nel commercio, nei trasporti, e nei servizi turistici.

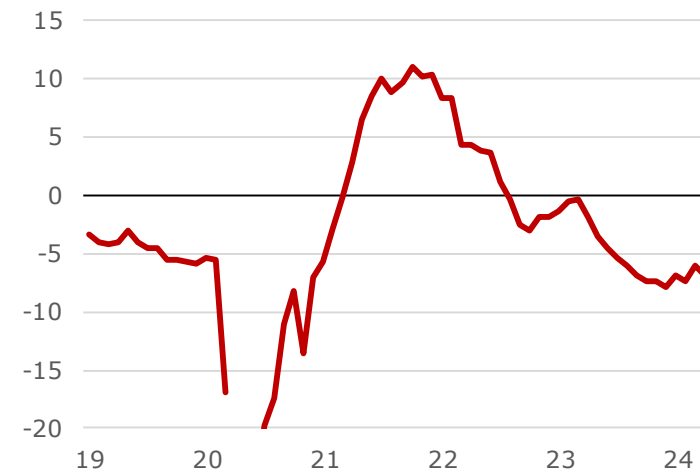


ITALIA

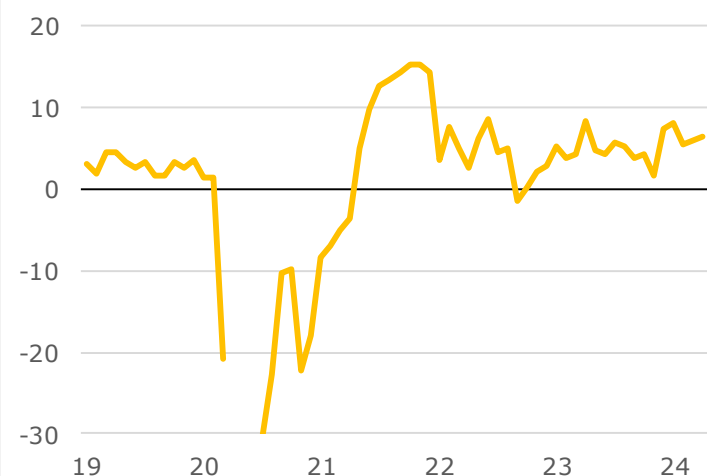
ESI: Economic sentiment indicator



Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie

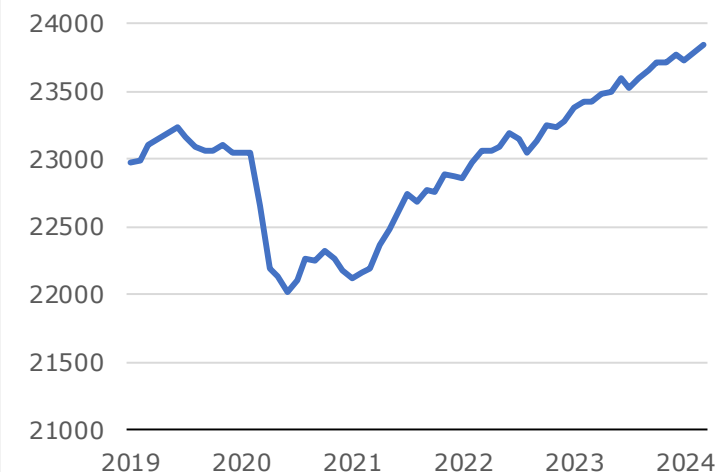


- Le imprese del comparto industriale evidenziano aspettative ancora caute. Il rallentamento dell'attività che ha caratterizzato la parte finale dell'anno, dovrebbe infatti proseguire nel breve termine.
- Primi segnali di ripresa emergono tuttavia dal clima di fiducia dei settori industriali più energivori, che sono stati i primi a beneficiare direttamente del rientro dei costi energetici. Nel corso dell'anno le migliori prospettive legate ai costi di produzione dovrebbero quindi trasmettersi gradualmente anche agli altri comparti manifatturieri.
- Per i servizi, le survey presso le imprese mostrano una confidence del comparto ancora su livelli positivi, compatibili con aspettative di stabilizzazione dell'attività nei prossimi mesi.



ITALIA

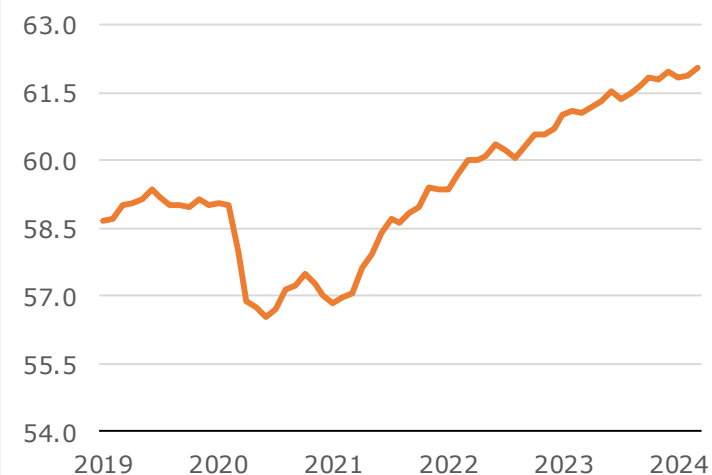
Occupati totali



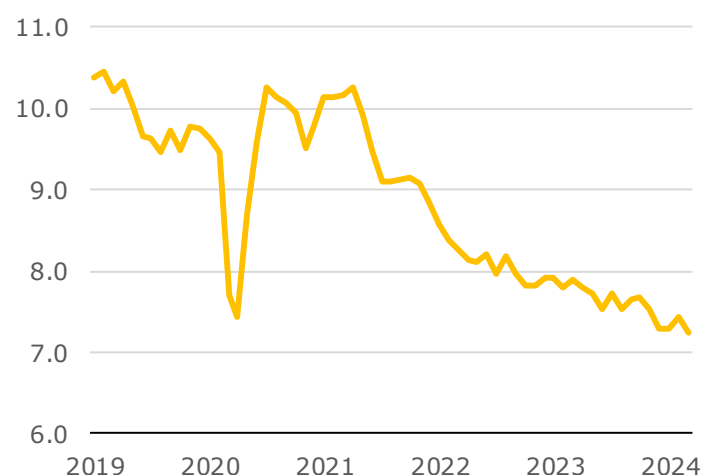
Disoccupati Totali



Tasso di occupazione



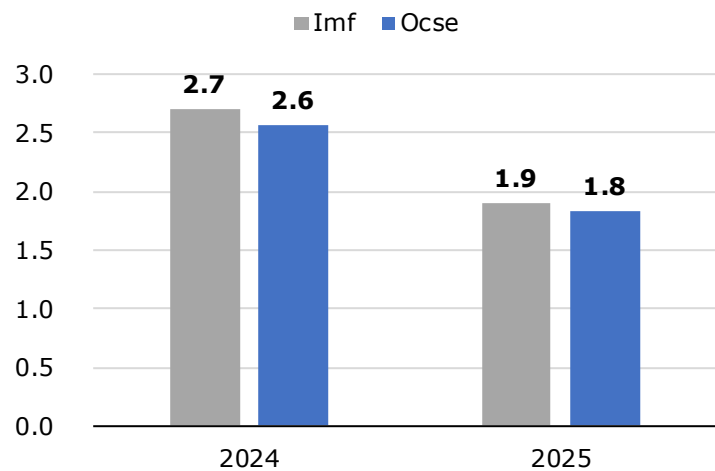
Tasso di disoccupazione



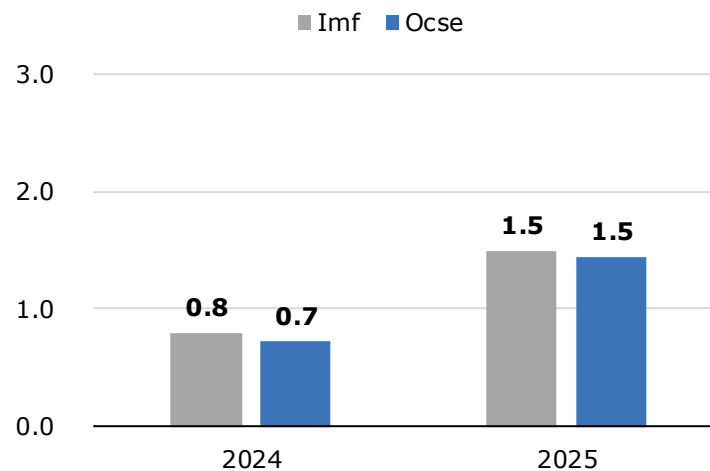
- L'occupazione in Italia ha continuato a crescere a ritmi sostenuti anche nel primo trimestre dell'anno: tra gennaio e marzo si sono avuti circa 380 mila occupati in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+1,6%) raggiungendo a marzo un massimo storico pari a 23 milioni 800 mila occupati; e la nuova occupazione è tutta a tempo indeterminato.
- Il tasso di occupazione sale 61,9%, quello di disoccupazione scende al 7,3%.



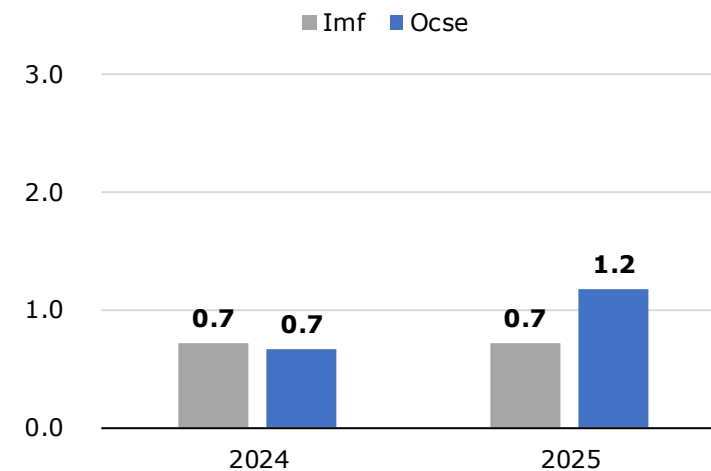
Pil - Usa



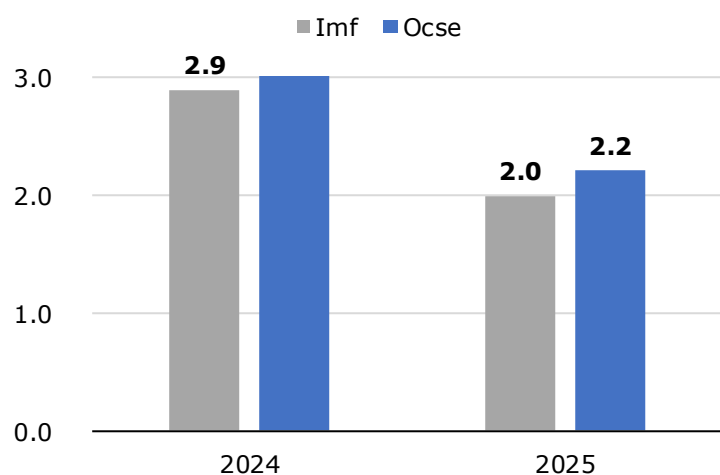
Pil - Area euro



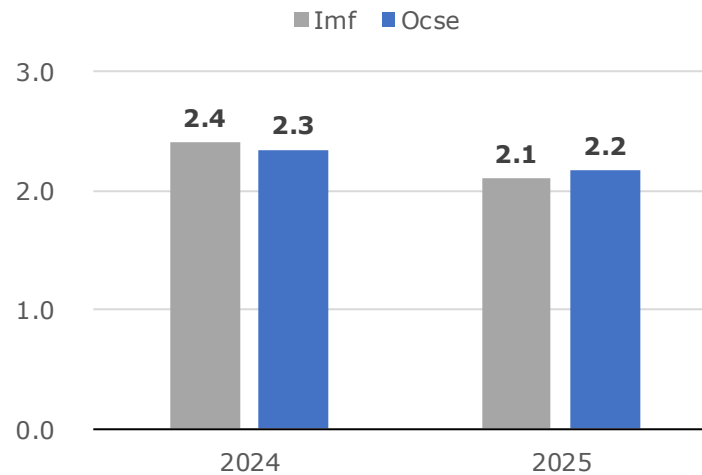
Pil - Italia



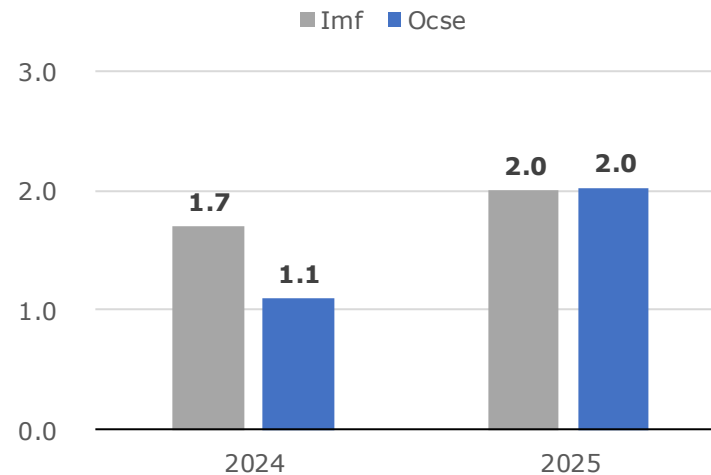
Inflazione - Usa



Inflazione - Area euro



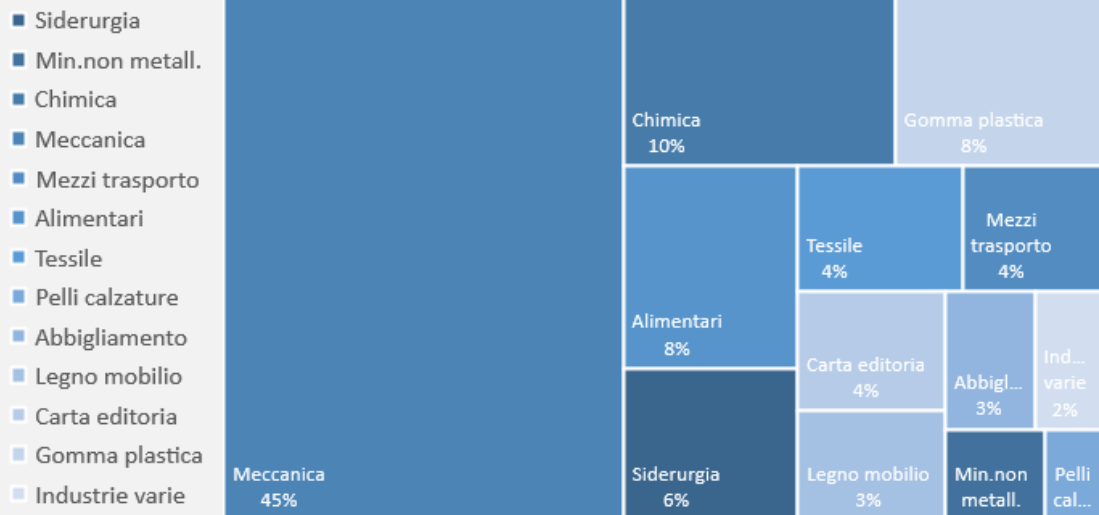
Inflazione - Italia



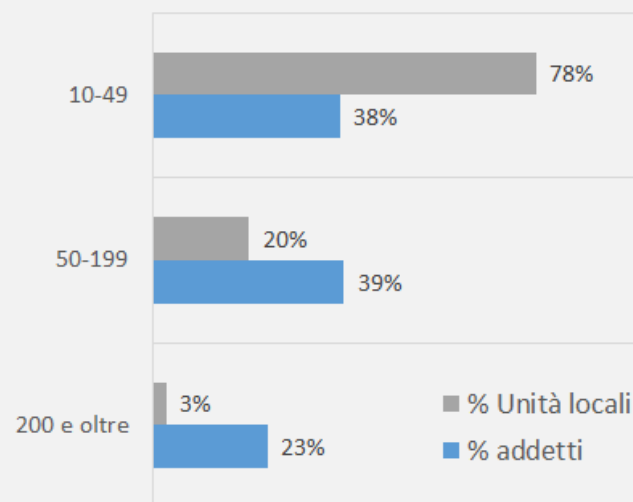


Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale
Imprese con 10 addetti o più – Anno 2021

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco più di 13.900 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 addetti e complessivamente occupano più di 650 mila lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua, mentre quelle con più di 200 dipendenti (circa il 3% delle unità locali attive), occupano poco meno un quarto degli addetti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2021

Il settore prevalente è quello della meccanica che occupa il 45% degli addetti dell'industria seguito dalla chimica (10%) dalla gomma-plastica e l'alimentare ognuno con una quota dell'8%.

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	562	850
50-199	600	546
200 e oltre	336	184
Totale	1.498	1.580



- I dati di inizio 2024 confermano la fase di frenata per il comparto industriale della Lombardia, che già aveva caratterizzato lo scorso anno.
- La **produzione industriale** registra una **flessione** del -0,3% su base congiunturale e del -1,1% su base annua.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti non mostra variazioni di rilievo rispetto a fine 2023**. Pochi i settori che presentano tassi inferiori al 70% (tra questi il tessile).
- Peggiora soprattutto la domanda interna. Gli **ordini interni** segnano una contrazione congiunturale di un punto percentuale nel primo trimestre.
- La **domanda estera** risulta invece sostanzialmente stabile.
- La crescita dei **Prezzi** è ancora vivace, ma la dinamica sta progressivamente decelerando, sia nei mercati a monte che a valle.
- L'**occupazione** continua ad aumentare. Il ricorso alla **cassa integrazione** si mantiene basso; alcuni rialzi si osservano per l'abbigliamento, la siderurgia, il tessile, e i mezzi di trasporto.
- **Mezzi di trasporto, chimica, e alimentari** sono i settori più performanti a inizio anno. Bene soprattutto la domanda estera.
- Il settore **tessile e l'abbigliamento** continuano a mostrare diverse **criticità**.
- Le aspettative del comparto industriale segnalano un generale miglioramento del **clima di fiducia**. Migliorano soprattutto le attese sulla domanda estera, mentre quelle sulla domanda interna restano ancora caute.
- Le imprese vedono i maggiori **rischi** nell'evoluzione della guerra in Ucraina e nella conseguente eventualità di una nuova crisi energetica.
- In positivo, le migliori **opportunità** sono associate alla contrazione dei prezzi delle materie prime e alla possibilità di una riduzione dei tassi d'interesse.

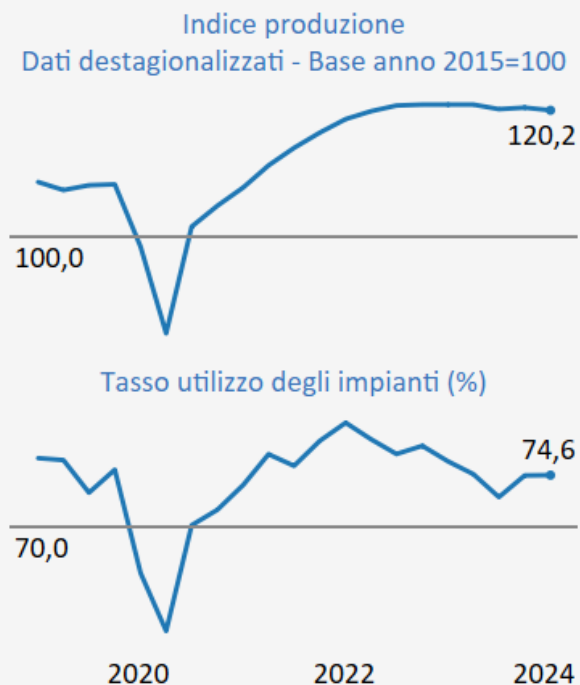


INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2023				2024
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	0,0	0,0	-0,6	0,2	-0,3
Ordini interni	0,1	-0,5	-1,3	-0,2	-1,0
Ordini esteri	0,4	-0,1	-0,1	0,0	-0,1
Fatturato totale	1,1	-0,9	-0,4	-0,3	-0,9
Quota fatturato estero (1)	39,3	38,5	39,9	38,7	38,9
Prezzi materie prime	3,3	1,4	0,8	1,2	1,6
Prezzi prodotti finiti	3,0	1,2	0,9	1,2	1,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- Dopo la fase di forte sviluppo che ha caratterizzato il periodo post-Covid, nel corso del 2023 i dati congiunturali relativi a domanda, produzione e fatturato evidenziano un generale rallentamento che è proseguito anche a inizio 2024.
- I primi mesi dell'anno denotano infatti un ulteriore indebolimento dell'attività dell'industria lombarda, la cui frenata è sottolineata dalla flessione **dell'indice della produzione** (-0,3% a livello congiunturale).
- Conseguentemente l'indice della produzione mostra da circa un anno un andamento complessivamente piatto. In linea con questo trend il **tasso di utilizzo degli impianti** si ferma sul livello raggiunto alla fine dello scorso anno.

- Il peggioramento della domanda interna è confermato anche dai dati sugli ordinativi. Dalla seconda metà dello scorso anno gli **ordini interni** hanno iniziato a registrare riduzioni congiunturali, con una flessione di un punto percentuale nel primo trimestre. Sostanzialmente stabili invece gli ordini esteri. La quota di **fatturato estero** sfiora il 39%, senza particolari oscillazioni rispetto ai trimestri precedenti.
- I **prezzi** a inizio anno mostrano ancora aumenti piuttosto sostenuti.



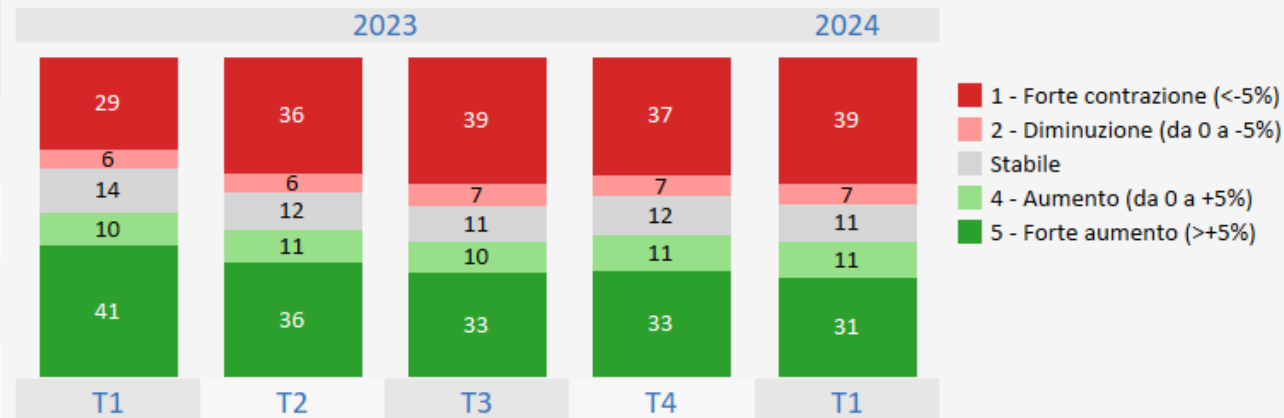
INDUSTRIA - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2023				2024	2021		
	T1	T2	T3	T4	T1	2021	2022	2023
Produzione	2,5	0,5	-1,5	-0,8	-1,1	15,6	6,3	0,2
Fatturato totale	7,7	1,9	0,0	-0,4	-2,3	22,2	14,5	2,1
Ordini interni	1,1	0,0	-3,5	-1,6	-2,7	21,9	7,7	-1,0
Ordini esteri	5,5	2,0	-0,4	-0,6	0,4	22,6	9,7	1,6



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** confermano il peggioramento della domanda.
- Nel primo trimestre la **produzione** registra una contrazione su base annua dell'1,1%, in peggioramento rispetto al risultato osservato nel quarto trimestre (-0,8%). La media del 2023 aveva d'altronde già evidenziato un rallentamento della produzione rispetto al trend decisamente positivo che aveva caratterizzato il biennio precedente.
- Sul fronte **ordinativi** il primo trimestre conferma il risultato negativo che aveva caratterizzato in media d'anno il 2023, registrando un -2,7% tendenziale; anche la componente estera subisce un rallentamento e si ferma a +0,4% rispetto al primo trimestre 2023.
- Dopo il risultato – ancora positivo – del 2023, il **fatturato** a inizio anno mostra un deciso peggioramento: -2,3% a livello tendenziale.
- La **distribuzione delle frequenze** sottolinea queste dinamiche: rispetto al primo trimestre 2023 si sta progressivamente riducendo tra le imprese intervistate la percentuale di quelle che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento (si è passati da un 65% a un 53%).



	INDUSTRIA					MEDIE ANNUE		
	T1	2023			2024	2021	2022	2023
		T2	T3	T4	T1			
Giacenze materie prime (1)	1,8	5,6	5,3	1,9	2,3	-7,5	-0,4	3,6
Giacenze prodotti finiti (1)	-1,7	3,1	2,0	-1,3	0,4	-6,8	-3,3	0,5
Produzione equivalente (2)	69,5	70,4	65,5	66,1	71,5	69,5	71,0	67,9
Produzione assicurata (2)	89,9	91,5	81,1	85,8	87,1	76,8	84,1	87,1

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarso

(2) Numero di giornate equivalenti agli ordini del trimestre ed assicurate dal totale portafoglio

Fonte: Unioncamere Lombardia

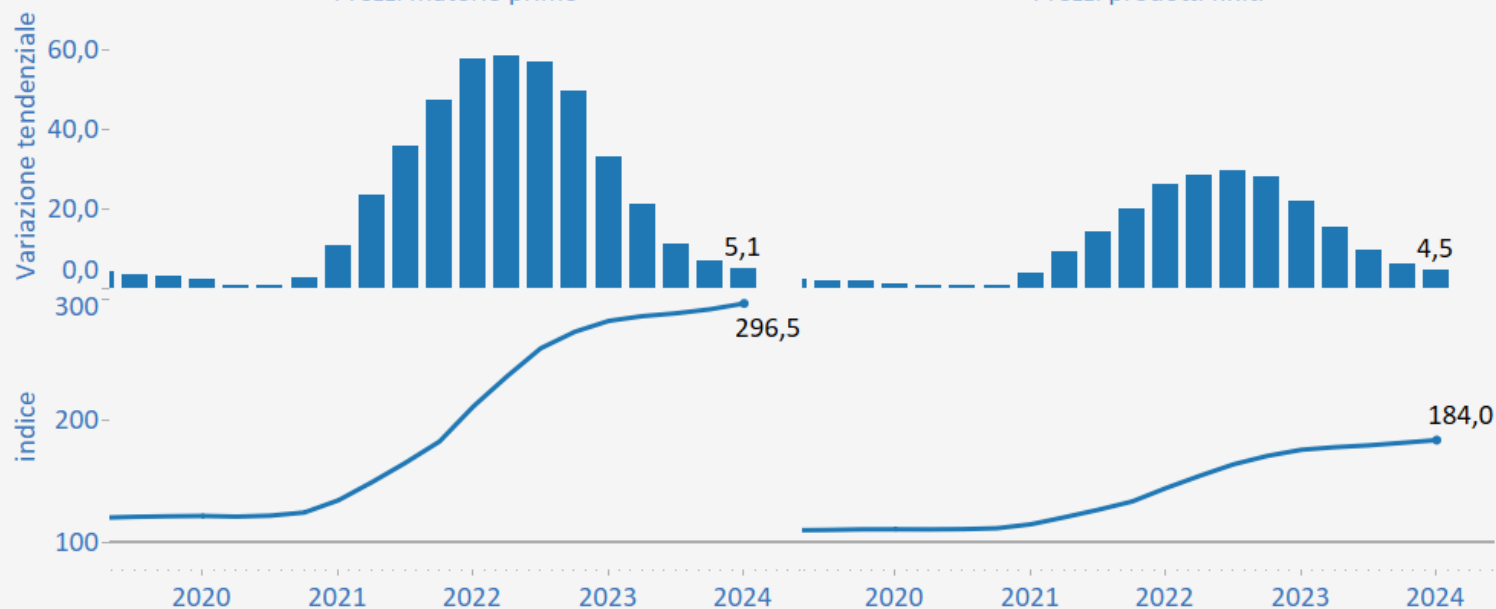
- Per quanto riguarda le dinamiche legate ai magazzini e agli ordini in portafoglio il 2024 parte in maniera abbastanza tranquilla.
- Come già in parte osservato nel corso del 2023, nei primi mesi dell'anno il **livello dei magazzini** (sia per quanto riguarda le materie prime, sia per i prodotti finiti) risulta abbastanza adeguato alla produzione dopo due anni (il 2021 e il 2022) che invece erano stati contraddistinti da una certa carenza legata al blocco delle catene di fornitura internazionali a seguito del Covid-19.
- L'andamento della **produzione equivalente** si rafforza, con un aumento di circa 5 giornate rispetto al quarto trimestre 2023, raggiungendo i 71,5 giorni di lavoro, leggermente al di sopra della media 2023.
- La **produzione assicurata** risulta abbastanza adeguata (87,1 giorni), mantenendosi sui livelli mediamente osservati nel 2023.



PREZZI INDUSTRIA - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime

Prezzi prodotti finiti



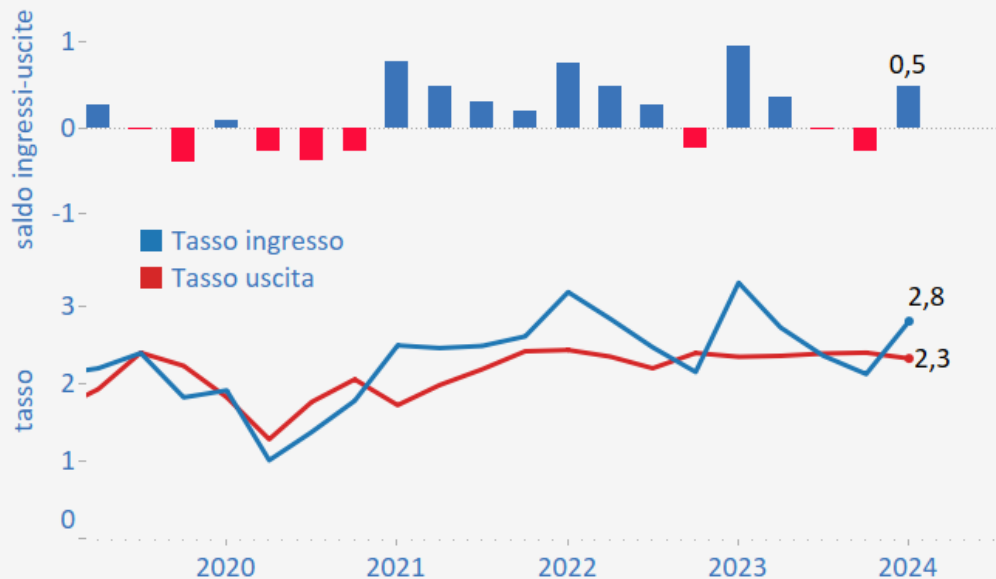
Fonte: Unincamere Lombardia

- Nel corso dell'ultimo anno i **prezzi** per il comparto industriale lombardo hanno continuato a salire, ma con una progressiva perdita di vigore, che segnala il rientro delle tensioni sui costi di produzione, e in particolar modo a seguito del rientro della crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina.
- Il rallentamento dei prezzi è ben visibile sia nelle dinamiche dei mercati a monte sia nei prezzi applicati a valle. In entrambi i casi i prezzi si mantengono su dinamiche ancora sostenute: la crescita su base annua è pari a +5,1% per le **materie prime**, e +4,5% per i **prodotti finiti**.

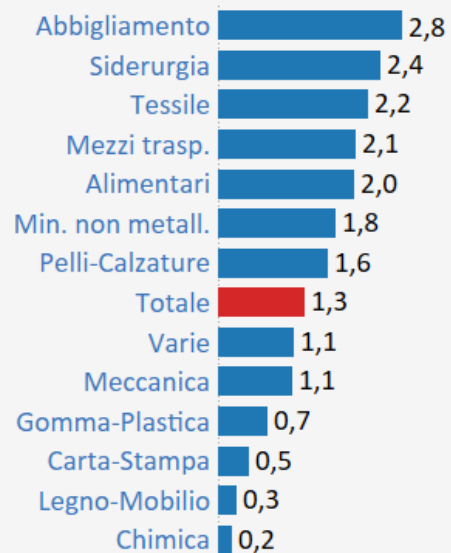
- La dinamica dei prezzi resta comunque positiva. Ciò è in parte da attribuire alle accresciute tensioni geopolitiche degli ultimi mesi. In particolare, gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso frenano i trasporti intercontinentali e quindi gli scambi di beni. Ne risentono le quotazioni di alcune materie prime, come nel caso del petrolio, oltre che di alcuni metalli.



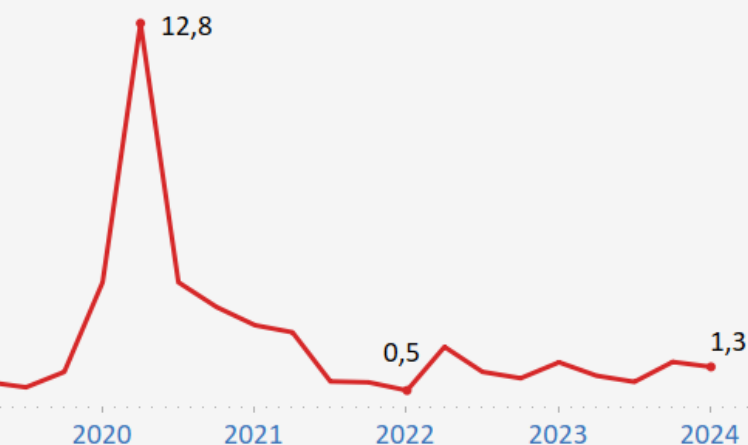
OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali



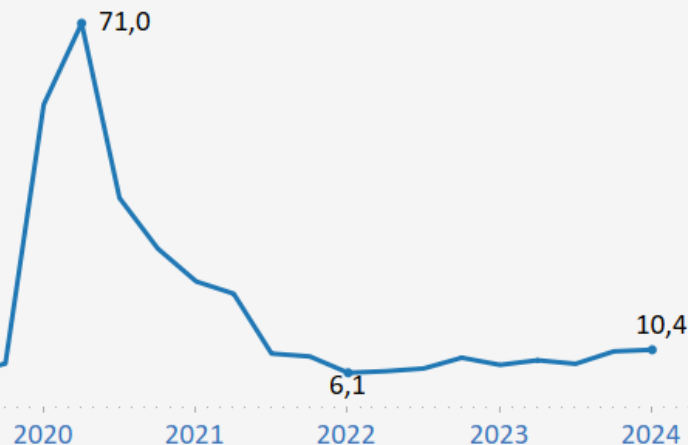
CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2024 T1



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

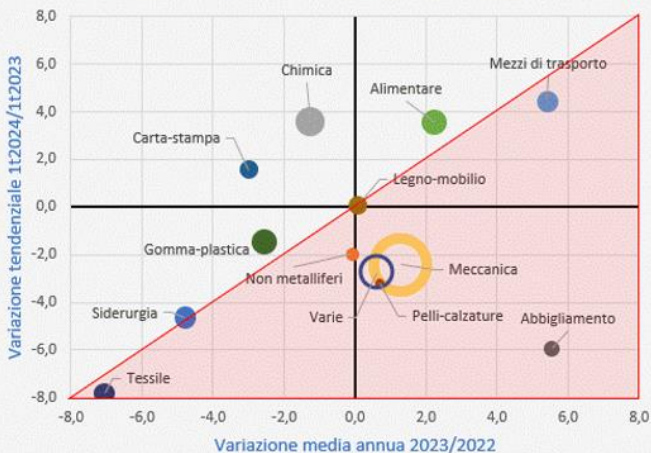


- Nonostante la frenata dell'attività produttiva, l'occupazione nell'industria lombarda ha continuato ad aumentare. A inizio anno, il **tasso di uscita** resta pressoché costante, così come nei trimestri precedenti, non evidenziando andamenti particolari. Il **tasso di ingresso**, invece, registra una parziale ripresa dopo il progressivo ridimensionamento che si era osservato lo scorso anno. Nel primo trimestre il saldo tra le due curve si riporta quindi in territorio positivo.
- Alla fine del 2023 il ricorso alla **cassa integrazione** nel comparto industriale lombardo ha subito un leggero incremento che si è poi confermato anche nel primo trimestre di quest'anno, sia in termini di quota sul monte ore complessivo (1,3%), che considerando la quota di imprese che vi fa ricorso (10,4%). Tra i settori più colpiti, le difficoltà più consistenti si osservano per l'abbigliamento, seguito da siderurgia, tessile, e mezzi di trasporto.

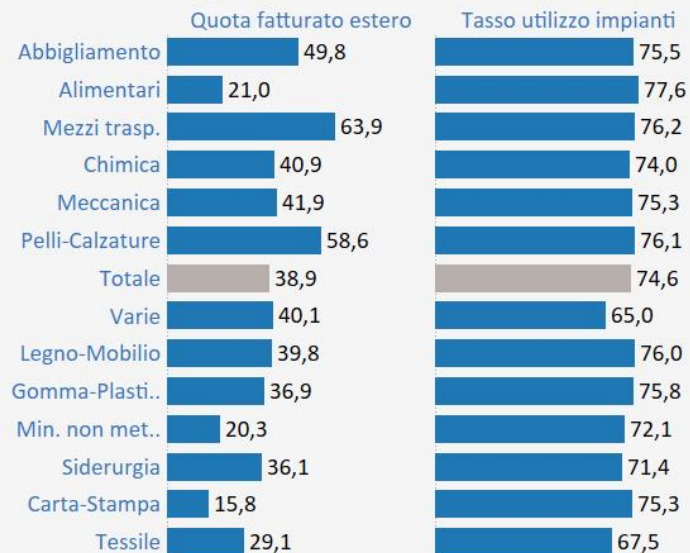


Produzione confronti temporali

Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore

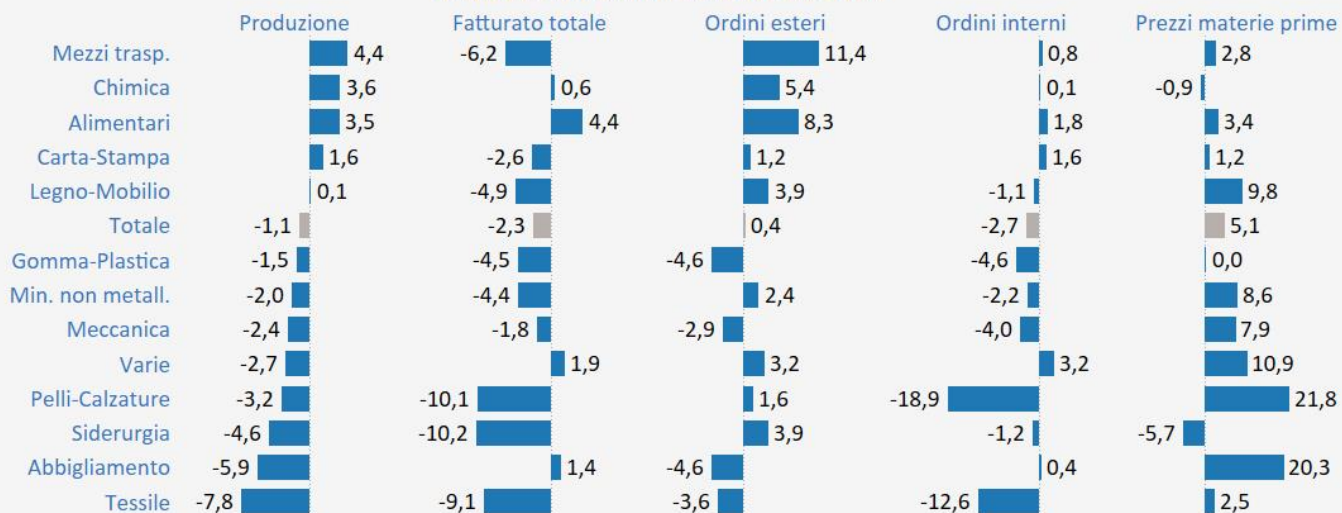


Quota % trimestre T1 anno 2024



➤ **Settori più deboli** - A inizio anno l'indebolimento della domanda, e di conseguenza della produzione, comporta una riduzione del tasso di utilizzo degli impianti che in un anno si porta da quota 75,9% a 74,6%. Tra i settori, quelli che sperimentano la flessione maggiore sono **l'abbigliamento, il tessile e la siderurgia**. Questi infatti sono anche i settori dove la produzione registra la contrazione più marcata tra il primo trimestre 2024 e lo stesso periodo del 2023, e che hanno espresso il ricorso maggiore alla CIG. L'abbigliamento, in particolare, che tra il 2022 e il 2023 aveva sperimentato un rafforzamento piuttosto consistente, è quindi entrato in una fase di indebolimento della domanda. Il settore peraltro sta anche affrontando una fase di notevole rincaro nei prezzi dei materiali (+20,3%).

Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2024

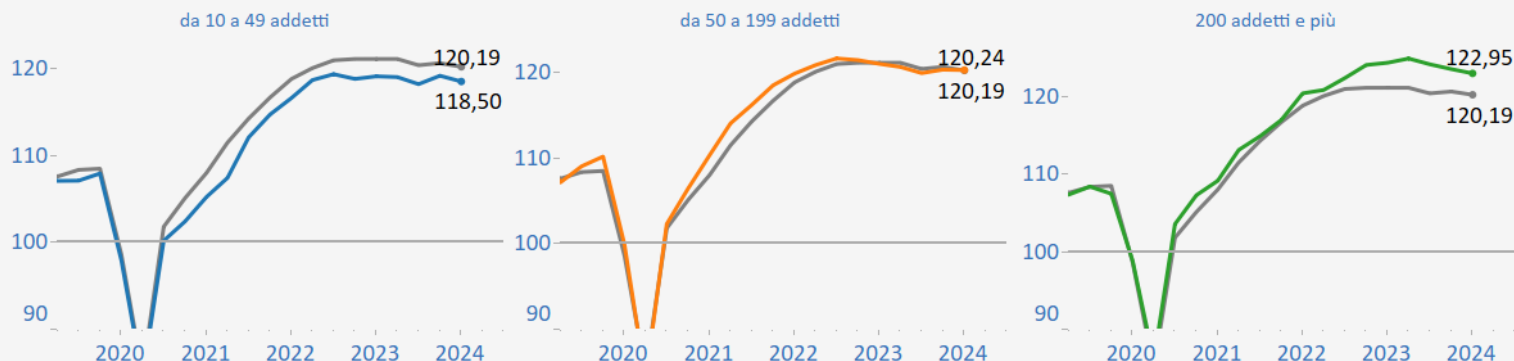


➤ **Settori più forti** - Al contrario i settori che invece presentano un incremento della produzione sono i **mezzi di trasporto, la chimica, e gli alimentari**. In quest'ultimo caso il miglioramento è confermato dai dati sugli ordinativi, che registrano variazioni tendenziali positive, soprattutto per quanto riguarda la componente estera (+8,3%).



INDUSTRIA - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T1 2024

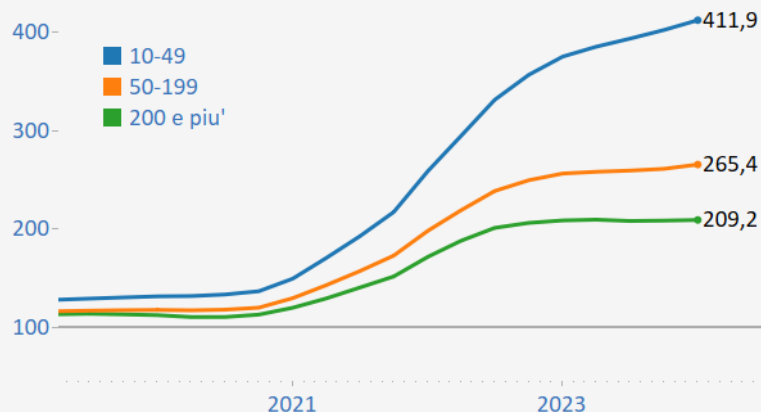
	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	-0,9	-0,8	-2,2
Fatturato totale	-1,4	-2,5	-3,5
Ordini esteri	1,3	-0,1	-0,2
Ordini interni	-2,7	-1,7	-4,3
Prezzi materie prime	9,8	3,6	0,2
Prezzi prodotti finiti	7,3	2,9	2,7

Altri indicatori - T1 2024

	10-49	50-199	200 e piu'
Quota fatturato estero (1)	23,35	44,04	54,13
Tasso utilizzo impianti (2)	71,66	76,04	76,92

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre
Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



➤ L'andamento sostanzialmente stagnante che da circa un anno caratterizza l'indice della produzione contraddistingue sia le realtà industriali più piccole che quelle di medie dimensioni. Per le grandi imprese (quelle con oltre 200 addetti) si osserva invece una decelerazione più marcata, che porta la curva su un valore di 122,9 nel primo trimestre di quest'anno (da 124,3 che si registrava un anno fa; -1,4 punti percentuali). D'altronde per queste imprese la variazione tendenziale della produzione è stata del -2,2%; quella del fatturato del -3,5%. Si osservano inoltre ordini in contrazione, soprattutto sul mercato domestico (-4,3%), fatto che peraltro accomuna anche le altre classi dimensionali, seppur a ritmi meno intensi.

➤ Le diverse realtà industriali (e in particolar modo quelle più piccole) risultano inoltre soggette a un aumento ancora consistente dei prezzi delle materie prime, e questo comporta incrementi maggiori dei prezzi dei prodotti finiti



INDUSTRIA ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote %)

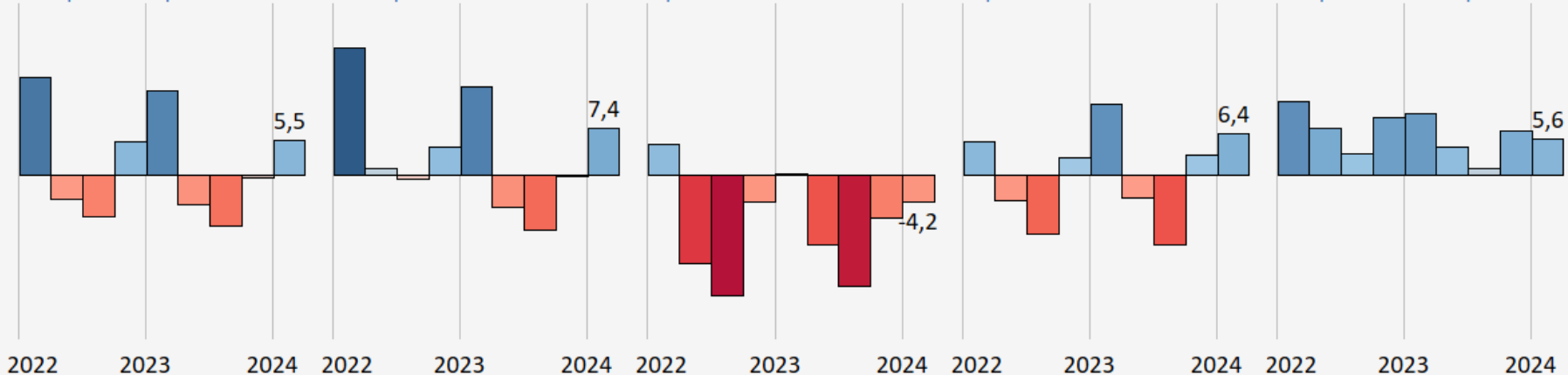
Aspettative produzione

Aspettative fatturato

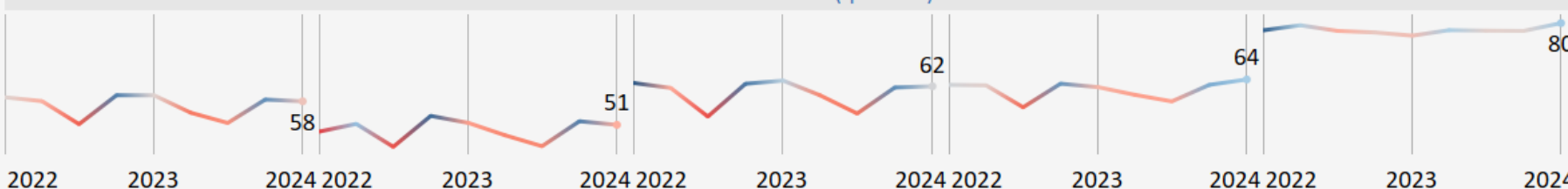
Aspettative domanda interna

Aspettative domanda estera

Aspettative occupazione



Stabilità dei livelli (quota %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

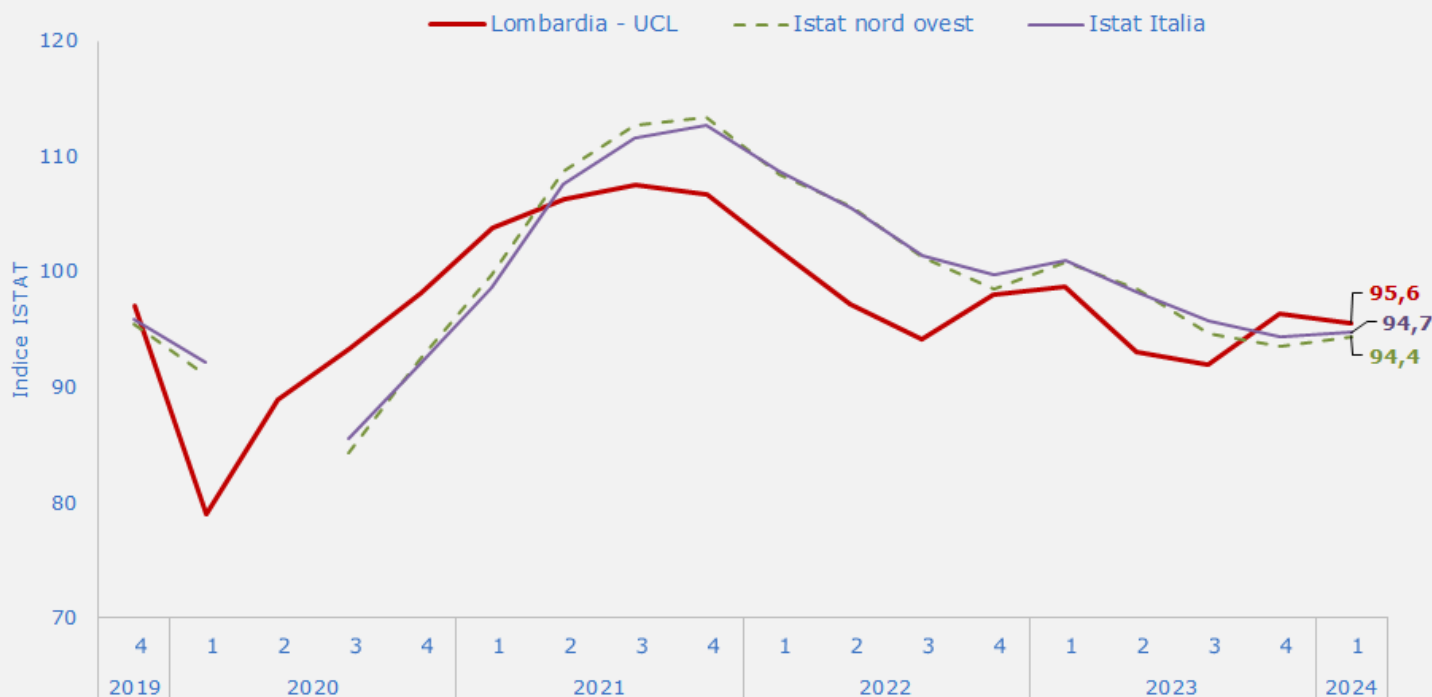
- I dati lombardi sulle aspettative del comparto industriale, rappresentati come saldo tra le opinioni di aumento e diminuzione dei livelli nei diversi indicatori, confermano il **miglioramento del clima di fiducia** che si osserva in generale per il settore manifatturiero.
- I dati sulle attese produttive e del fatturato per il nuovo anno migliorano sensibilmente: il saldo, che alla fine del 2023 sfiorava lo zero, è salito al 5,5 nel primo caso e al 7,4 nel secondo, a fronte di una leggera diminuzione della quota di imprese che attendono stabilità.

- Resta negativo, ma migliora rispetto al quarto trimestre, il saldo per la **domanda interna**; bene invece gli **ordini esteri** che sono attesi in crescita da un maggior numero di imprese. La domanda su entrambi i fronti è attesa stabile da più di 6 imprese su 10.
- Per quanto riguarda le **prospettive sull'occupazione**, il fronte di chi attende stabilità continua ad essere particolarmente diffuso e in ulteriore crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, arrivando all'80% degli intervistati. Anche il relativo saldo continua a mantenersi positivo.



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Numero indice base media 2015=100 (dati destagionalizzati)



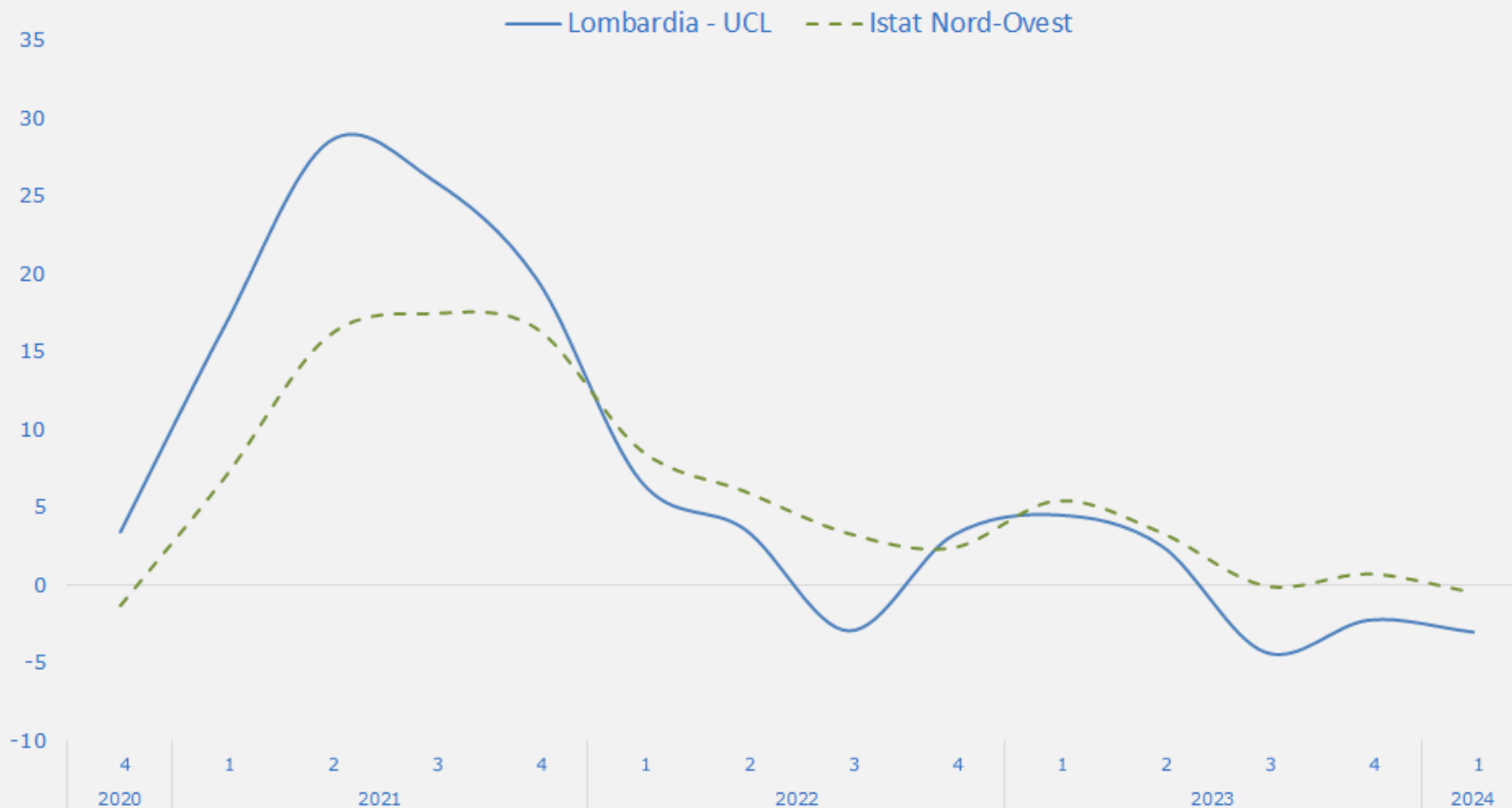
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat
Nota: Il dato ISTAT del secondo trimestre 2020 è incompleto in quanto ad aprile non è stata realizzata l'indagine

- Le attese formulate dalle imprese industriali lombarde sui principali indicatori, si ritrovano appieno nel clima di fiducia respirato dalle imprese e rilevato da ISTAT.
- A livello regionale il **clima di fiducia** mostra negli ultimi trimestri una stabilizzazione su livelli ancora bassi. In particolare, le imprese industriali hanno ancora attese di un andamento piuttosto debole degli ordinativi, soprattutto sul fronte interno.
- Va comunque sottolineato che, a parità di evoluzione del clima di fiducia, l'industria lombarda continua a registrare un tasso di crescita della produzione industriale superiore a quello della media nazionale.



ASPETTATIVE SULLA PRODUZIONE

Saldi destagionalizzati aspettative di aumento-diminuzione



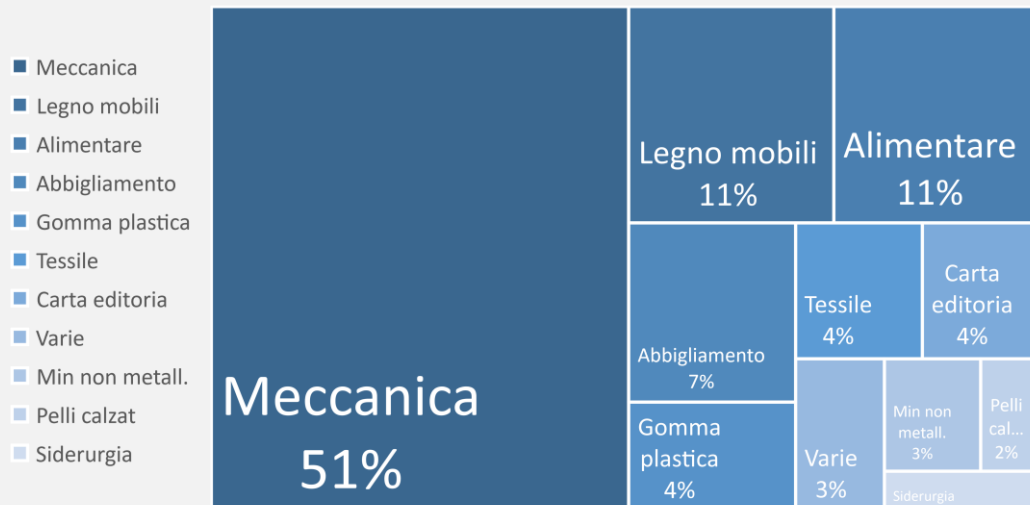
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat
Nota: Il dato ISTAT del secondo trimestre 2020 è incompleto in quanto ad aprile non è stata realizzata l'indagine

- Le **attese sulla produzione** restano stabili a inizio anno su livelli modesti, in linea con i dati dell'intera macroarea.
- Nei prossimi mesi il quadro potrà migliorare se si materializzeranno le previsioni di rafforzamento della domanda internazionale.
- Restano però dei fattori di rischio, legati innanzitutto al quadro geopolitico internazionale.
- Un altro fattore di incertezza è legato alla domanda al settore manifatturiero proveniente dal settore delle costruzioni, in vista dell'esaurimento della spinta del superbonus. Effetti positivi deriveranno dalla realizzazione degli investimenti del Pnrr.

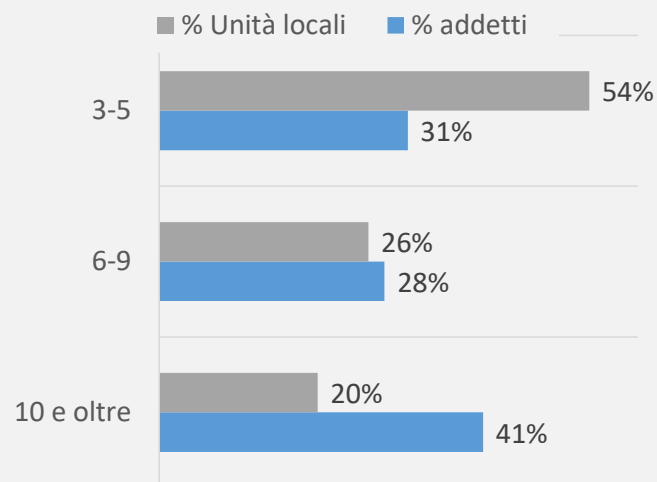


Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 3 addetti o più – Anno 2021

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più, prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobilio e alimentare con entrambi l'11% del totale. Le due classi dimensionali minori occupano una quota simile di addetti (circa il 30%), e le imprese con più di 10 addetti che rappresentano solo il 20% delle unità locali artigiane presenti in regione occupano il 41% degli addetti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2021

Il campo di osservazione dell'analisi è costituito da più di 17.700 unità locali presenti in Lombardia di imprese artigiane con una dimensione superiore ai 2 addetti. In totale l'occupazione generata dalle unità locali del campo di osservazione supera i 125 mila addetti.

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	527
6-9	337	294
10 e più	407	376
Totale	1.103	1.197



- Nel primo trimestre dell'anno l'**indebolimento della domanda** caratterizza anche il **comparto artigiano** lombardo.
- La produzione artigiana registra una variazione del -0,6% sia a livello congiunturale che tendenziale.
- Il **mercato domestico rallenta ulteriormente rispetto ai risultati già deludenti osservati nel corso del 2023**. Frena anche la domanda estera, che però ha un peso particolarmente contenuto sul comparto.
- Le imprese artigiane segnalano una crescita dei **prezzi** a ritmi ancora piuttosto elevati, seppur in rallentamento.
- L'**occupazione** è tornata a espandersi. Il ricorso alla CIG si conferma, in generale, molto contenuto
- Si riscontrano **difficoltà** per le imprese artigiane più **piccole** (tra 3 e 5 addetti) e di **media dimensione** (tra i 6 e i 9 addetti) che a inizio anno segnalano una contrazione su base annua di produzione e fatturato. Risultati migliori per le imprese dai 10 addetti in su. Anche per queste ultime si iniziano a intravedere però alcuni segnali di rallentamento.
- Le **aspettative** per il comparto artigiano evidenziano ancora un saldo negativo, ma i timori sull'andamento della domanda si attenuano rispetto alle ultime rilevazioni. In peggioramento, invece, le attese relative all'occupazione.
- Le imprese artigiane vedono le migliori **opportunità** derivanti dalla flessione dei costi delle materie prime e dalla possibilità di una riduzione dei tassi d'interesse.
- I maggiori **rischi** restano legati alla guerra in Ucraina e alla possibilità di una nuova fase di tensioni sui prezzi dell'energia.

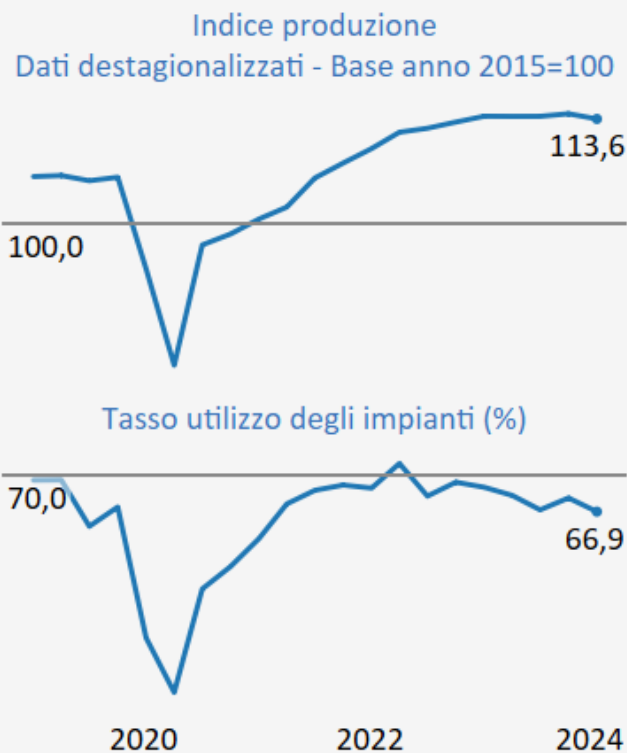


ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2023				2024
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	0,7	0,0	0,0	0,3	-0,6
Ordini interni	0,7	-0,9	-0,5	-0,2	-0,9
Ordini esteri	0,4	-0,1	0,1	0,7	-0,3
Fatturato totale	1,1	-0,3	-0,3	0,1	-1,3
Quota fatturato estero (1)	6,8	6,7	6,2	6,6	7,0
Prezzi materie prime	6,8	4,7	4,5	4,2	3,9
Prezzi prodotti finiti	4,6	3,1	2,8	3,2	2,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- Il lento ma progressivo indebolimento della domanda per il comparto artigiano, che ha qualificato il 2023, si conferma nei dati di inizio anno.
- La variazione congiunturale della **produzione** nel primo trimestre si attesta a -0,6%. Il mercato interno - il più rilevante per il fatturato artigiano, dato che la quota estera si ferma al di sotto del 7% - segna una nuova contrazione sul trimestre precedente (-0,9%). Anche gli ordini esteri registrano una variazione di segno negativo (-0,3%).

➤ L'indice della produzione, che da diversi trimestri mostra un andamento sostanzialmente stagnante, rallenta ulteriormente a inizio anno. Il **tasso di utilizzo degli impianti** scende al 66,8%.

➤ Per quanto riguarda i **prezzi** a inizio anno la crescita si dimostra ancora sostenuta (+3,9% per le materie prime, +2,9% per i prodotti finiti).



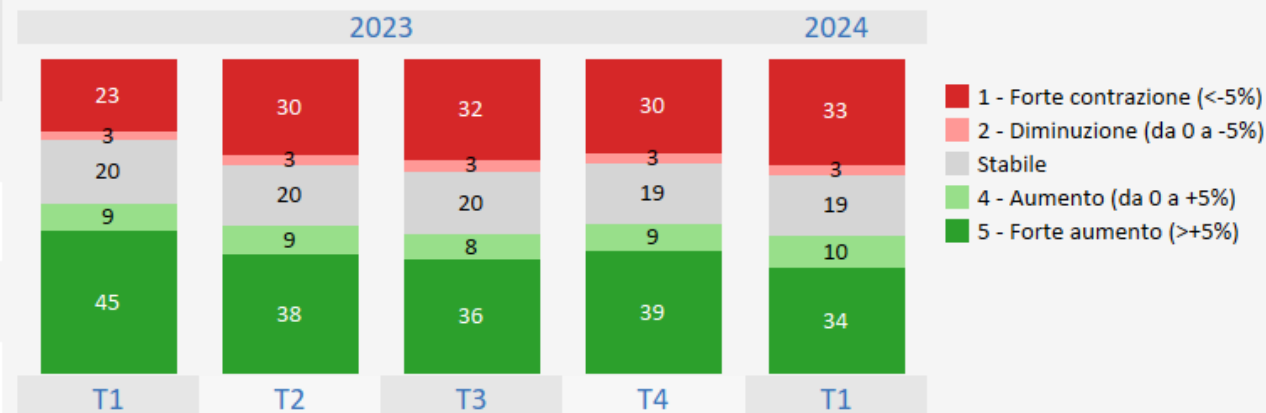
ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

	2023				2024	2021			2022			2023		
	T1	T2	T3	T4	T1									
Produzione	4,1	1,1	0,5	1,6	-0,6	11,7	6,9	1,8						
Fatturato totale	5,3	1,1	0,1	1,4	-2,3	13,4	8,9	1,9						
Ordini interni	2,7	-0,3	-1,3	-0,6	-2,6	9,8	4,9	0,1						
Ordini esteri	3,2	0,9	-0,9	4,4	-0,8	8,2	4,9	2,0						

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione



Fonte: Unioncamere Lombardia

- Analizzando la **distribuzione delle frequenze**, la quota di imprese artigiane intervistate che rileva una diminuzione della produzione è aumentata rispetto al primo trimestre 2023, passando dal 26 al 36%. La quota di imprese che vede una crescita della produzione è scesa al di sotto del 50% ormai da un anno.
- I **dati tendenziali** relativi al primo trimestre confermano la battuta d'arresto dell'attività produttiva per le imprese industriali artigiane della Lombardia. La **produzione**, infatti, segna un -0,6%, mentre il **fatturato** subisce una contrazione del -2,3%
- La tendenza della domanda riflette in particolare l'evidente frenata subita dal **mercato interno**, con una variazione tendenziale negativa pari al -2,6%. Più attenuata risulta invece l'andamento degli ordini esteri, che registrano una flessione del -0,8% su base annua.



	ARTIGIANATO					MEDIE ANNUE		
	T1	2023		T4	2024 T1	2021	2022	2023
Giacenze materie prime (1)	-9,3	-6,7	-8,9	-9,9	-7,3	-14,5	-12,2	-8,7
Giacenze prodotti finiti (1)	-9,9	-5,8	-6,3	-9,5	-7,4	-10,4	-9,4	-7,9
Produzione assicurata (2)	58,1	55,5	53,6	56,1	55,5	44,6	50,9	55,8

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità
(2) Numero di giornate assicurate dal totale portafoglio ordini
Fonte: Unioncamere Lombardia

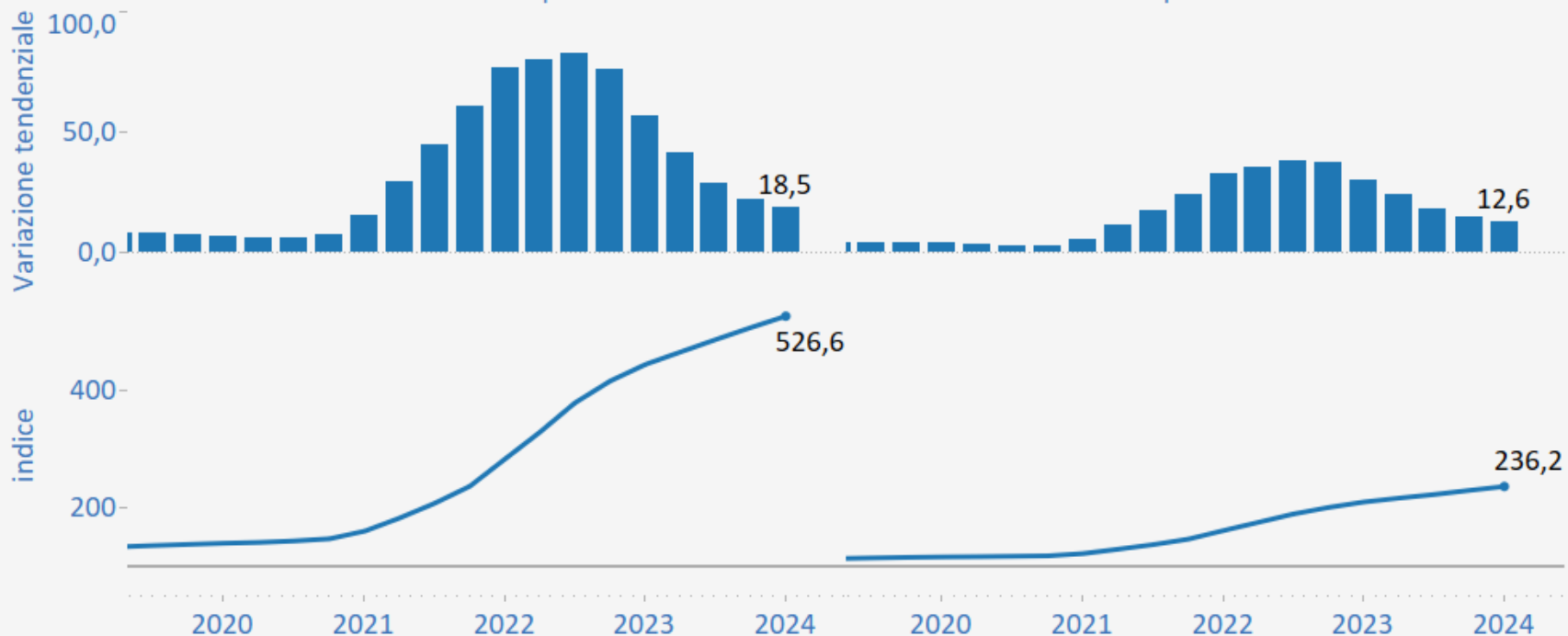
- Negli ultimi tre anni **il livello delle scorte** è risultato carente nel comparto dell'artigianato. Per quanto riguarda le materie prime tale carenza si è confermata anche nei primi tre mesi dell'anno in corso, anche se in leggera attenuazione rispetto ai sei mesi precedenti. Similmente le scorte di prodotti finiti tra le imprese artigiane mostrano un saldo tra esuberanti e scarsità che resta negativo e si attesta a -7,4%, in linea rispetto al dato medio dell'anno scorso.
- La domanda è meno sostenuta. Il numero di **giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini** è diminuito di quasi tre giornate rispetto a un anno fa.



PREZZI ARTIGIANATO - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime

Prezzi prodotti finiti

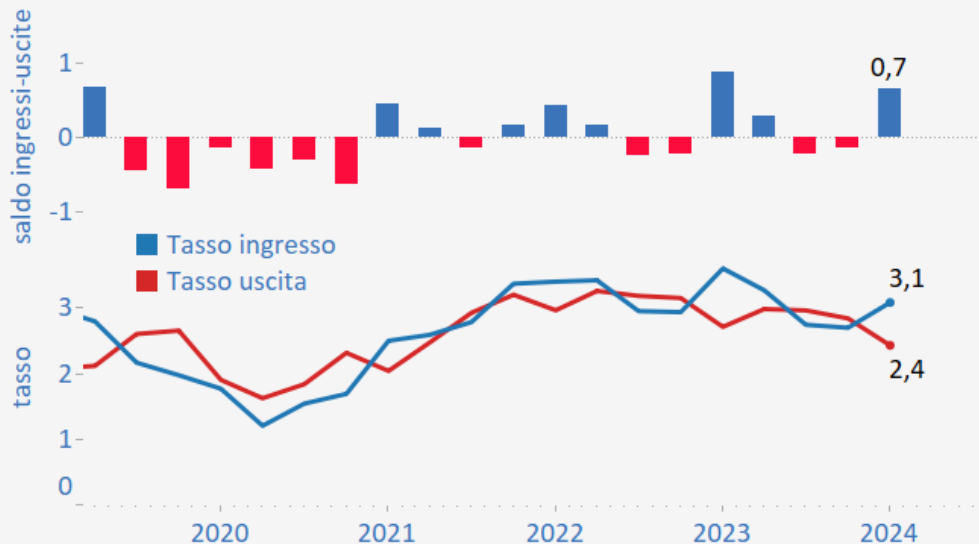


- Le imprese artigiane lombarde rilevano una fase di rallentamento nelle dinamiche dei **prezzi**. Tuttavia le valutazioni prevalenti nel comparto continuano a confermare variazioni di segno positivo piuttosto marcate.
- Il dato tendenziale di inizio anno sui mercati a monte registra una crescita del 18,5%, mentre i prezzi applicati a valle aumentano del 12,6%.

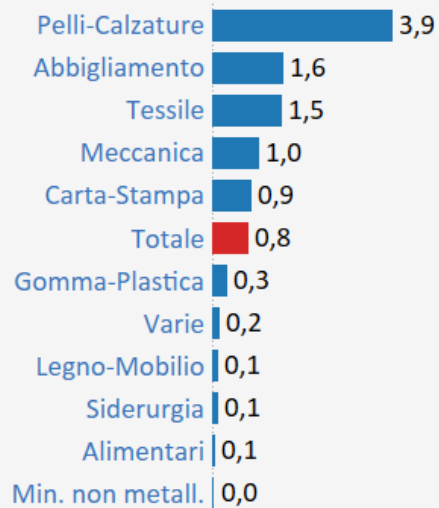
Fonte: Unincamere Lombardia



OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2024 T1

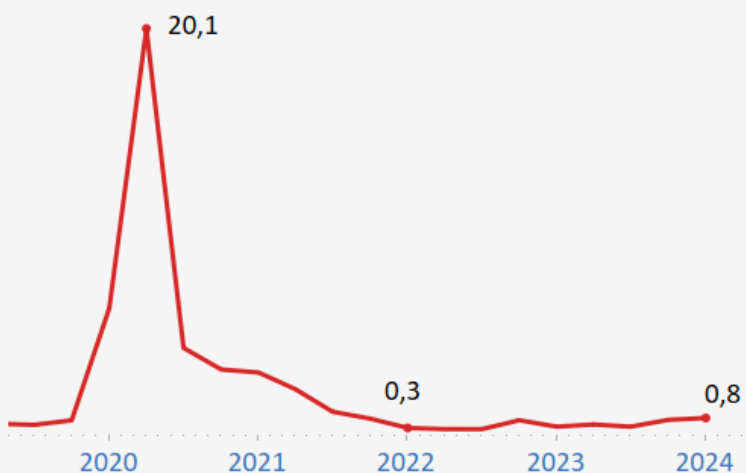


➤ Nonostante l'indebolimento della domanda, nei primi tre mesi dell'anno **l'occupazione** nel comparto artigiano è tornata a espandersi, dopo i risultati deludenti che si erano osservati nel secondo semestre del 2023.

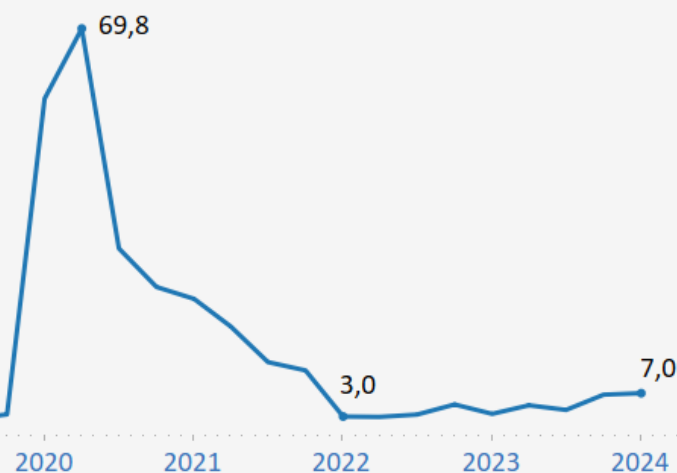
➤ A inizio anno, il **tasso di uscita** registra una nuova contrazione, come nel trimestre precedente; il **tasso di ingresso**, invece, evidenzia una parziale ripresa dopo la fase di rallentamento che si era osservata nel corso del 2023. Nel primo trimestre il saldo tra le due curve si riporta quindi in territorio positivo (+0,7).

➤ Il **ricorso alla CIG** rimane estremamente contenuto. Si nota tuttavia una maggiore diffusione tra le imprese (la quota sul complesso degli artigiani sale al 7%), fenomeno che pare confermare il clima di incertezza percepito dal comparto. Tra i settori spicca quello delle pelli calzature (con un valore che si avvicina al 4% della quota di CIG sul monte ore trimestrale), seguito dall'abbigliamento, dal settore tessile e dalla meccanica.

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)

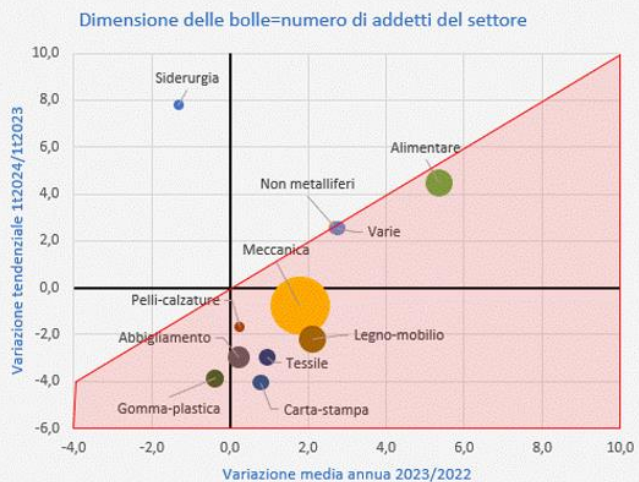


CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

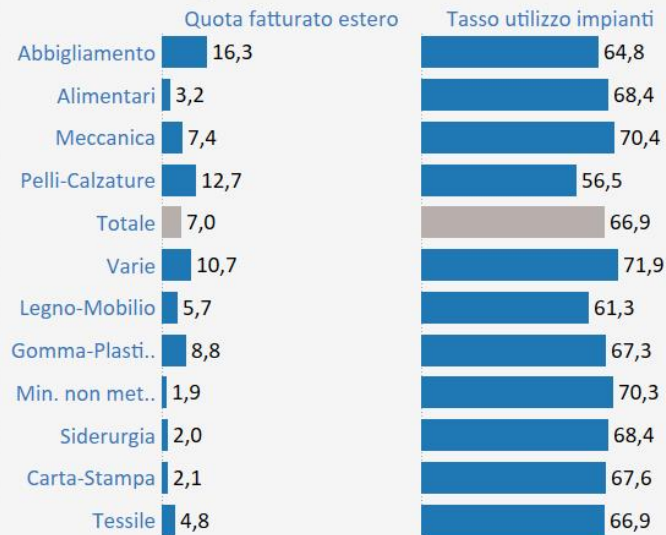




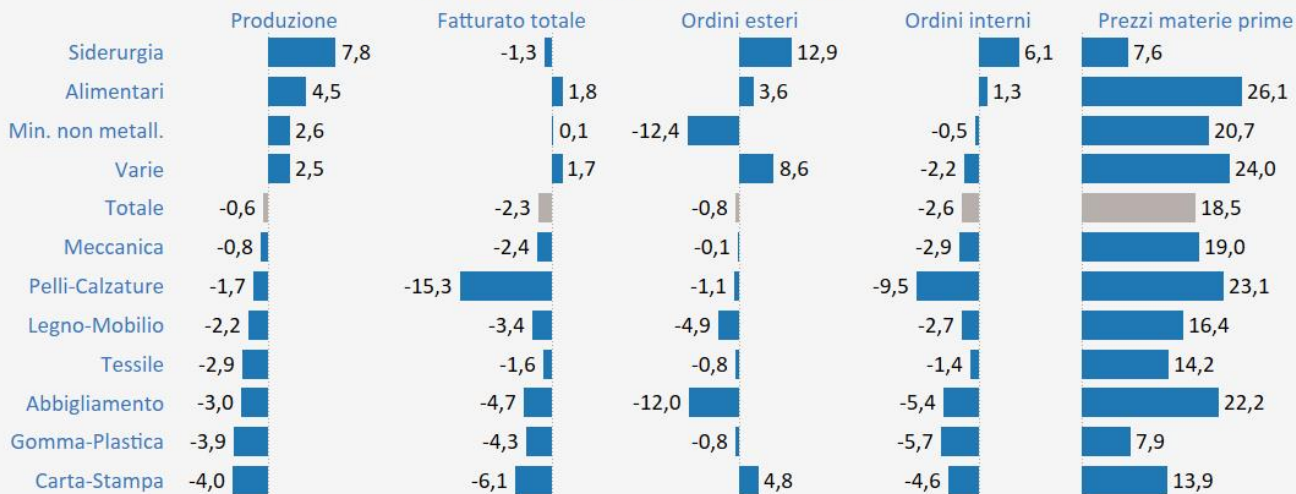
Produzione confronti temporali



Quota % trimestre T1 anno 2024



Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2024

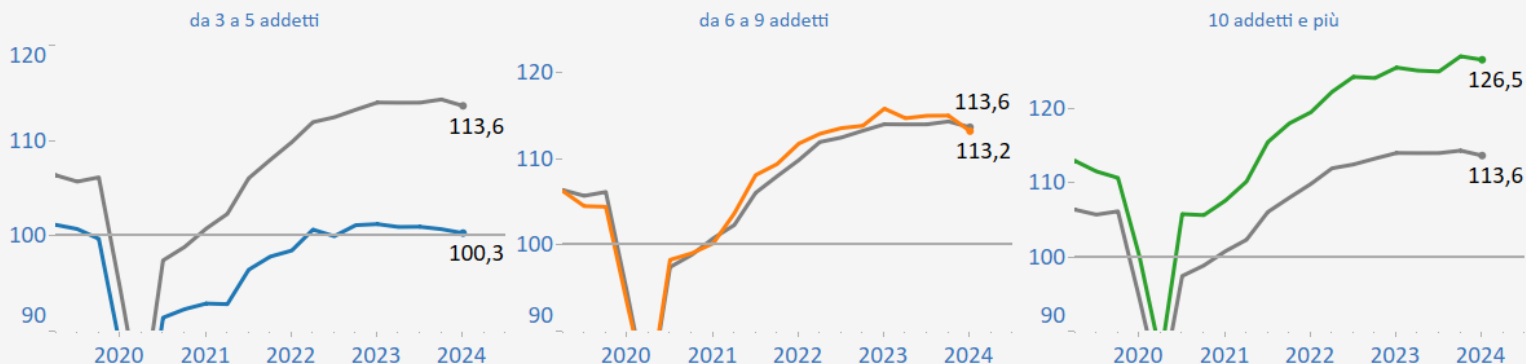


- **Settori più deboli** - I dati relativi al primo trimestre 2024 indicano che i settori dove la produzione registra la contrazione più marcata rispetto allo stesso periodo del 2023 sono la carta stampa, la gomma plastica, e il settore dell'abbigliamento. Quest'ultimo settore ha peraltro attraversato una fase di notevole rincaro nei prezzi dei materiali (+22,2%) ed è tra quelli che nell'arco dell'ultimo anno hanno ridotto maggiormente l'utilizzo degli impianti (insieme alle pelli calzature e al tessile). Il fatturato si è ridotto del 4,7%, a causa principalmente di una contrazione rilevante della domanda estera (-12%), che nel caso dell'abbigliamento pesa abbastanza sul fatturato complessivo.
- **Settori più forti** - I settori che invece presentano un incremento della produzione sono la siderurgia, il settore alimentare, e i minerali non metalliferi. La siderurgia mostra un miglioramento notevole rispetto ai risultati conseguiti nel 2023, grazie anche al miglioramento degli ordinativi, sia sul mercato interno che estero. Per l'alimentare, insieme alla performance tutto sommato positiva del settore, si deve sottolineare tuttavia che questo è un altro caso dove i prezzi delle materie prime hanno subito una crescita consistente nell'ultimo anno (+26%).



ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

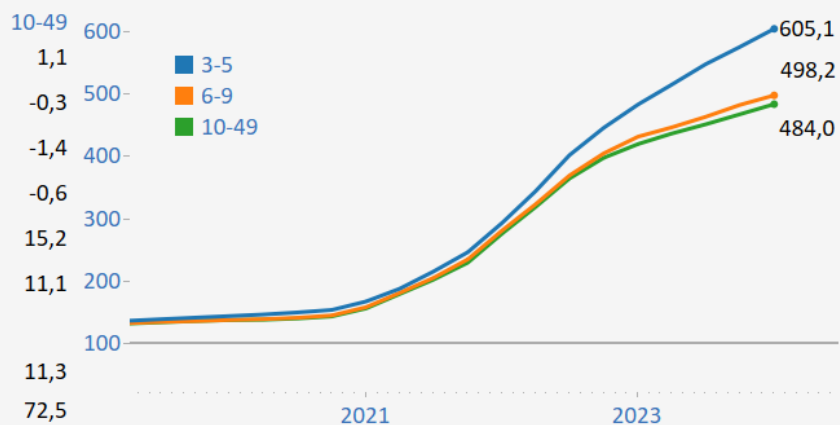
Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T1 2024

	3-5	6-9	10-49
Produzione	-0,9	-2,5	1,1
Fatturato totale	-2,7	-5,3	-0,3
Ordini esteri	-1,5	0,9	-1,4
Ordini interni	-3,0	-5,0	-0,6
Prezzi materie prime	25,1	15,4	15,2
Prezzi prodotti finiti	16,6	10,2	11,1

Indice prezzi materie prime - Base anno 2010=100



Altri indicatori - T1 2024

	3-5	6-9	10-49
Quota fatturato estero (1)	3,7	4,5	11,3
Tasso utilizzo impianti (2)	58,9	67,6	72,5

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia

➤ L'analisi dell'indice della produzione delle imprese artigiane, riclassificato per classe dimensionale, continua a sottolineare la **fragilità delle realtà più piccole**. L'anno si apre con una contrazione in termini tendenziali di produzione e fatturato (-0,9% e -2,7% rispettivamente). La domanda interna decelera ulteriormente rispetto a quanto osservato nel corso del 2023, e così anche quella estera. Il tasso di utilizzo degli impianti scende al 58,9%, risultando quindi molto al di sotto della soglia del 70%. I piccoli artigiani continuano peraltro a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi.

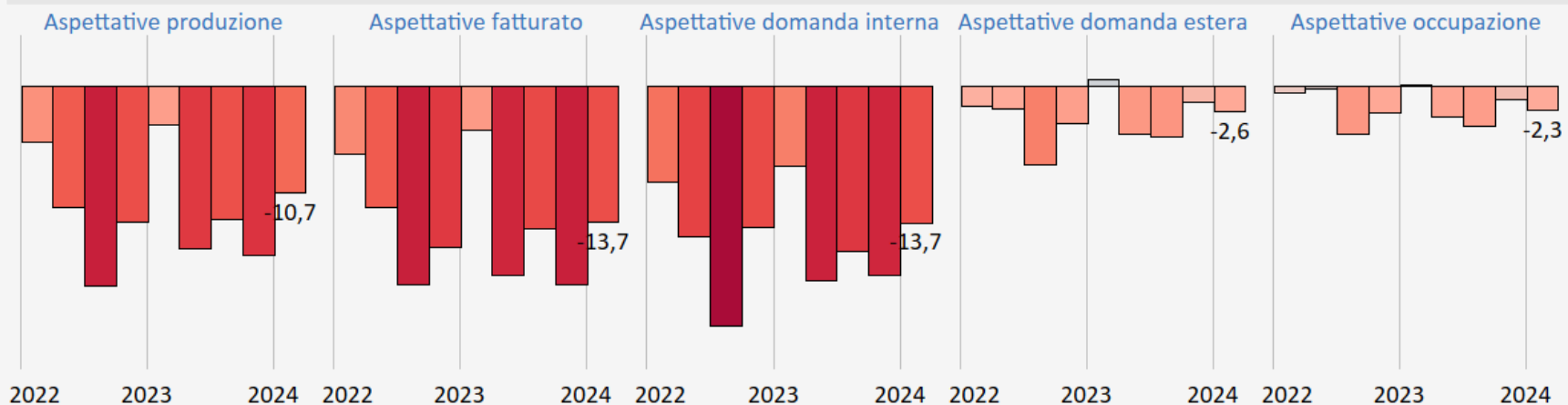
➤ Anche per le imprese artigiane di **media dimensione** si osserva un rallentamento a inizio anno, con l'indice della produzione che si porta su un valore di 113,2. L'indebolimento della domanda riflette, in particolare, la flessione piuttosto marcata degli ordini interni (-5% su base annua).

➤ Per le imprese artigiane dai 10 addetti in su i dati del primo trimestre evidenziano una fase ancora positiva, ma con diversi segnali di rallentamento. Frena la crescita della produzione, e i dati sugli ordinativi registrano una calo su base annua.

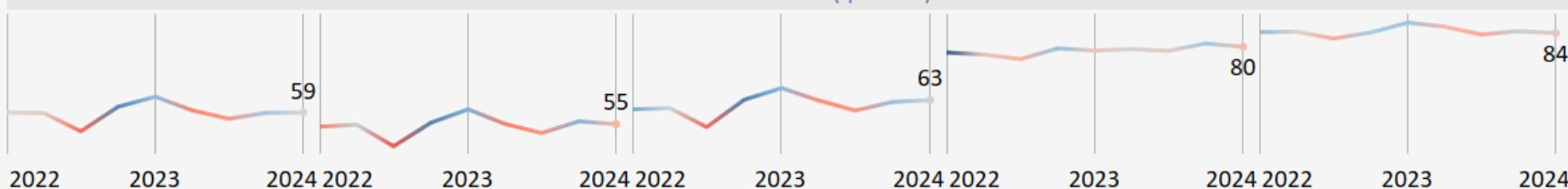


ARTIGIANATO ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote %)



Stabilità dei livelli (quota %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

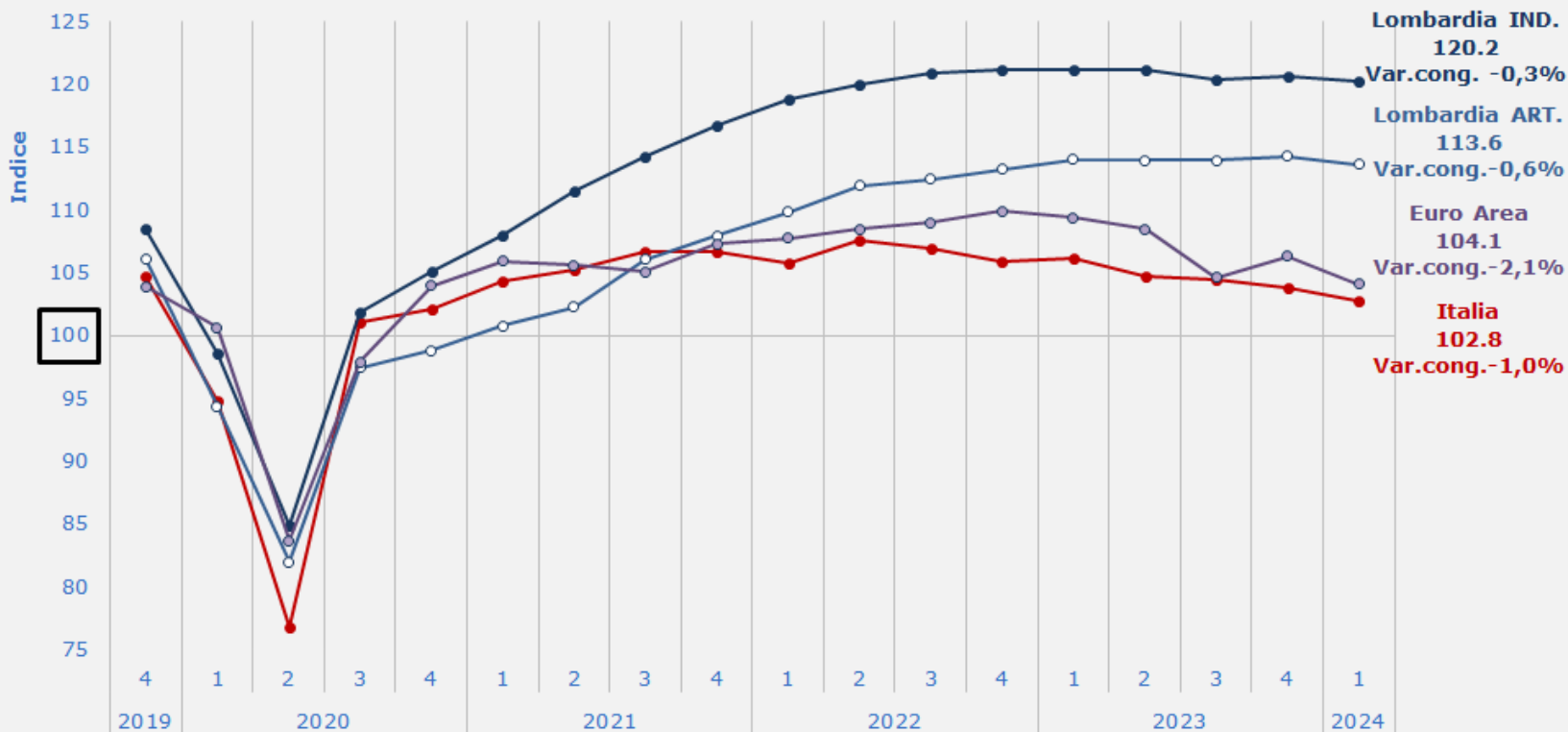
- Tra gli artigiani le indagini congiunturali continuano ad evidenziare **aspettative di contrazione della domanda** che si riflettono in timori sull'andamento della produzione e del fatturato aziendale. Tuttavia, rispetto alle rilevazioni precedenti, le preoccupazioni delle imprese si ridimensionano parzialmente: il saldo tra i giudizi è sempre negativo, ma mostra un'attenuazione specie relativamente all'andamento della produzione.

- Peggiorano invece le attese relative alla domanda estera e all'**occupazione**. In quest'ultimo caso, in particolare, la maggioranza delle imprese artigiane ritiene che nei mesi a venire i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente stabili. Quelle che si attendono una diminuzione sono il 9% (in aumento rispetto al 6% che risultava nel primo trimestre dello scorso anno).



INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati

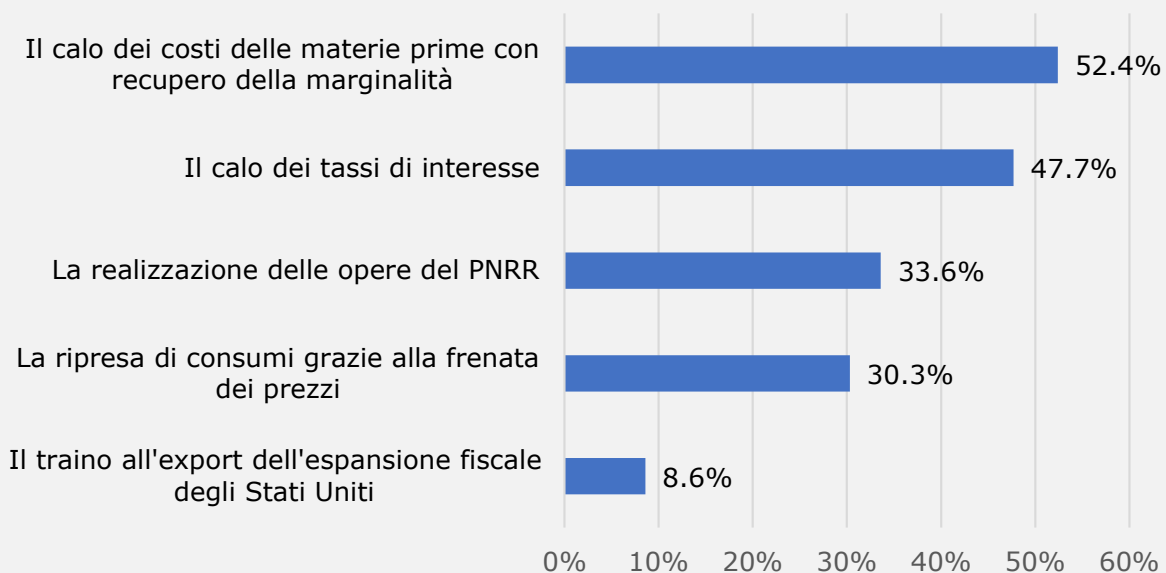


Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat, ISTAT

- In Lombardia, l'andamento della produzione nel settore manifatturiero si sta dimostrando sostanzialmente stabile da oltre un anno. La stessa cosa si può dire facendo riferimento in particolare al comparto artigiano. I dati relativi al primo trimestre dell'anno confermano queste tendenze, mostrando in entrambi i casi un lieve rallentamento dell'indice della produzione rispetto ai risultati conseguiti a fine 2023.
- Il gap rispetto alla media nazionale e all'Area Euro, che in particolare a inizio anno ha registrato un indebolimento dell'attività produttiva abbastanza evidente, continua a mantenersi elevato.

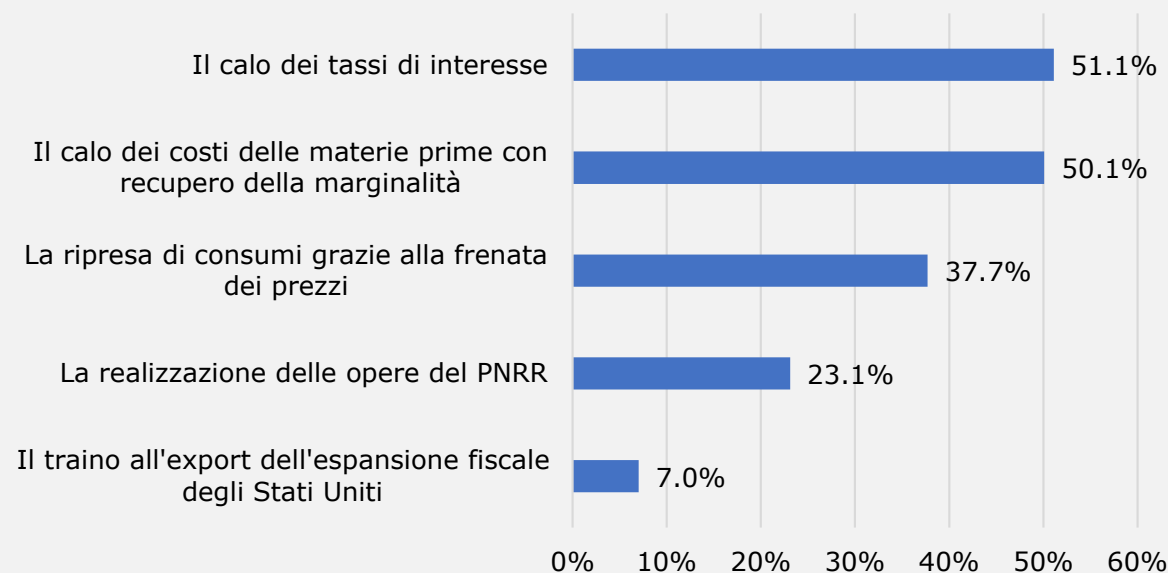


INDUSTRIA - PRINCIPALI OPPORTUNITA'



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI OPPORTUNITA'

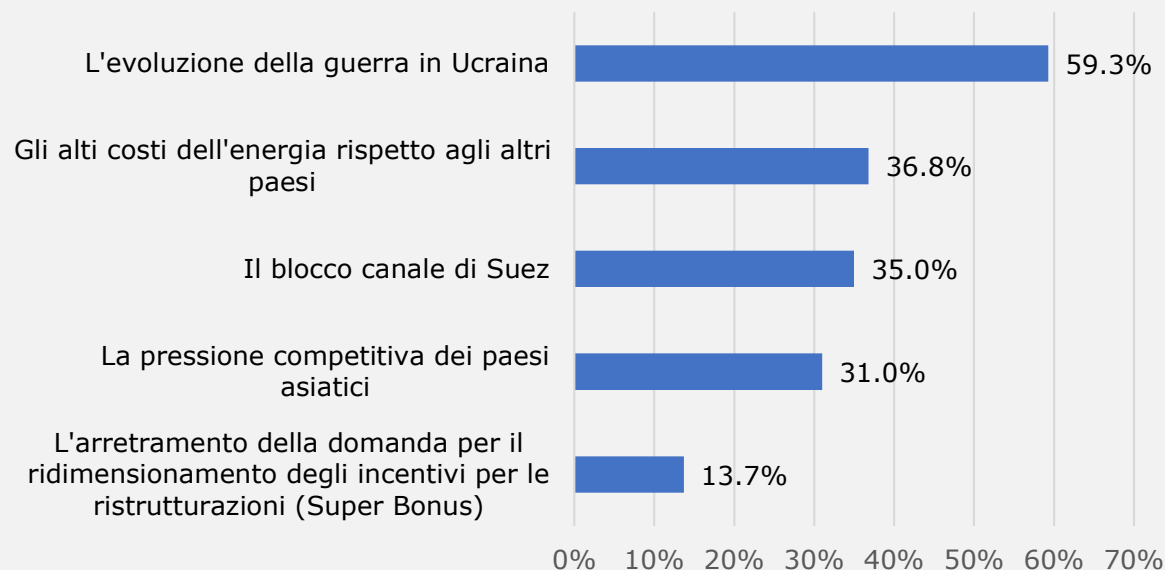


Fonte: Unioncamere Lombardia

- L'indagine ha raccolto l'opinione delle imprese lombarde riguardo i **maggiori elementi di rischio e opportunità** che pesano sullo scenario economico del 2024. Per quanto riguarda i principali **fattori positivi** che le imprese industriali lombarde vedono profilarsi nei mesi a venire, al primo posto viene indicato il **calo dei costi delle materie prime con un progressivo recupero dei margini**, seguito al secondo posto dall'eventualità di un **calo dei tassi di interesse**.
- Il taglio dei tassi, in particolare, è la principale opportunità attesa dagli artigiani, seguita dalla riduzione dei costi delle materie prime. Al terzo posto viene indicata la ripresa dei consumi grazie alla decelerazione dei prezzi, diversamente da quanto si osserva per le imprese industriali che invece indicano come ulteriore elemento positivo la realizzazione delle opere del PNRR.

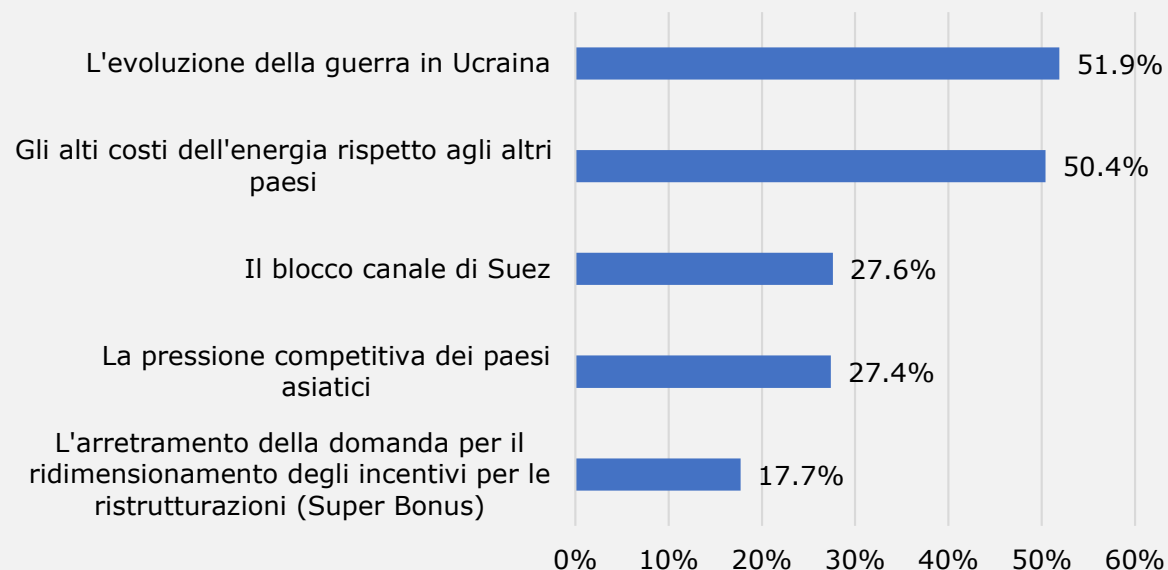


INDUSTRIA - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

- La principale preoccupazione per le imprese dell'industria riguarda **l'evoluzione del conflitto in Ucraina**, con i connessi timori che possano riproporsi difficoltà relative alle forniture di commodities. Non a caso, il secondo elemento di rischio è rappresentato dall'**andamento dei costi dell'energia**.
- Tali preoccupazioni sono condivise anche dal comparto artigianato, che con maggiore frequenza percepisce la criticità delle possibili conseguenze di un nuovo aumento dei costi dell'energia.



I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati, ed è stata implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf

Per gli indicatori del settore manifatturiero (industria e artigianato) la procedura appena descritta non è più applicata, poiché la disponibilità di informazioni ha consentito una valutazione complessiva dei modelli statistici. Le nuove specifiche di destagionalizzazione, definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010, assicurano un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021, e tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte hanno talvolta generato delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.




Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli eoreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Tasso di utilizzo degli impianti	Percentuale di quantità effettivamente prodotte nel trimestre in esame rispetto a quanto si sarebbe potuto produrre in situazione di piena capacità operativa, eventualmente assumendo altro personale, ma a parità di macchinari
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.
Crescita media annua	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

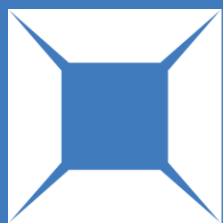
Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso. Il rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 15 maggio 2024.

Il rapporto è stato redatto dal dott. Fedele De Novellis e dalla dott.ssa Mariana Barbini di REF Ricerche in collaborazione con la Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it



Osservatorio economico Industria e artigianato